



RELAZIONI E BILANCIO 2016

97° ESERCIZIO

La storia è la base di un grande futuro.



BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO



In copertina:

Nella parte alta: Palermo, fascione in vetro dipinto della facciata di P. Petyx.



Nella parte bassa: Licata, mensoloni a maschera di uno dei balconi di P. Frangipane.



INDICE

Convocazione di Assemblea dei Soci	5
Cariche sociali	7
Rete territoriale	9
Relazione sulla gestione 2016	25
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	57
Bilancio al 31 dicembre 2016	63
Stato Patrimoniale Attivo	64
Stato Patrimoniale Passivo	64
Conto Economico	65
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	66
Rendiconto Finanziario	68
Nota Integrativa	71
Parte A. 1 - Parte generale	72
Parte A. 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	76
Parte A. 4 - Informativa sul Fair Value	101
Parte A. 5 - Informativa sul cosiddetto “Day one profit/loss”	106
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	107
Parte C - Informazioni sul conto economico	132
Parte D - Redditività complessiva	143
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	145
Parte F - Informazioni sul patrimonio	179
Parte H - Operazioni con parti correlate	186
Parte L – Informativa di settore	188
Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute	189

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane - corso Vittorio Emanuele n.10) alle ore 9,30 dei giorni 28 aprile e 14 maggio 2017, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sul 97° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2016 e determinazioni relative;
3. Nomina di Amministratori per il triennio 2017-2019, previa determinazione del numero dei componenti effettivi;
4. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
5. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
6. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del 2016 e approvazione del regolamento sulle politiche di remunerazione 2017 ai sensi delle disposizioni normative vigenti.
7. Comunicazione Consob 18 ottobre 2016 - raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite MTF- titoli emessi dalla banca, distribuibilità e negoziabilità-informativa ai Soci.

Hanno diritto di intervenire in assemblea i Soci che risultano iscritti nel libro soci e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.

E' ammessa la rappresentanza di uno o più Soci da parte di altri Soci che non siano amministratori, sindaci o dipendenti della Società, mediante delega compilata a norma di legge.

Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Licata, 28 marzo 2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Salvatore Vitale



PRIMI PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO.

**ANCHE NEL 2016 L'ISTITUTO BANCARIO CON
L'INDICE MILANO FINANZA PIÙ ALTO IN SICILIA.**

FONTE: ATLANTE DELLE BANCHE LEADER 2016 MILANO FINANZA

BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

bancasantangelo.com

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Dott. Salvatore Vitale
VICE PRESIDENTE	Dott. Giuseppe Massimo Spatafora
AMMINISTRATORI	Avv. Paola Barbasso Gattuso
	Dott.ssa Loredana Bifarelli
	Avv. Antonio Coppola
	Rag. Serafino Costanza
	Dott. Alessandro La Monica
	Avv. Carmen Marchese Ragona
	Rag. Sebastiano Misuraca (fino all'11.01.2017)

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Dott. Vincenzo Scala
SINDACI EFFETTIVI	Dott. Vincenzo Cammilleri
	Dott. Santo Russo
SINDACI SUPPLEMENTI	Dott. Diego Inghima
	Dott. Salvatore Vecchio

COLLEGIO PROBIVIRI

PROBIVIRI EFFETTIVI	Sig. Rosario Bonsignore
	Dott. Giusto Meli
	Dott. Luigi Milo
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Notaio Dott. Angelo Comparato
	Dott. Vito Lauria

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Dott.ssa Ines Curella
VICE DIRETTORE GENERALE	Dott. Carmelo Piscopo

Cent'anni di gioventù.



Cresco con chi mi sa **ascoltare.**

BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

Con i Siciliani dal 1920

LA RETE TERRITORIALE

Sede Legale

Licata
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
tel. 0922.860111
fax 0922.774515

Direzione Generale

Palermo
Via Enrico Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
tel. 091.7970111
fax 091.7970123

Area Sviluppo Imprese

Palermo
Via Piersanti Mattarella, 14
tel. 091.7970971
fax 091.7970983

Area Personal

Palermo
Via Piersanti Mattarella, 14
tel. 091.7970972
fax 091.7970983

www.bancasantangelo.com

Dipendenze

Provincia di Agrigento

AGRIGENTO 1

Via San Vito, 3
Tel. 0922.23600

AGRIGENTO 2

Quadrivio Spinasantà, 7
Tel. 0922.610741

CANICATTÌ

V.le della Vittoria, 53
Tel. 0922.832455

CIANCIANA

Via Vittorio Emanuele, 28
Tel. 0922.860305

FAVARA

Via Roma, 135/137/139
Tel. 0922.420233

LAMPEDUSA

Via Roma, 50 Tel. 0922.970102

LICATA SEDE

Corso Vittorio Emanuele, 10
Tel. 0922.860223

LICATA "AGENZIA CITTÀ"

Via Palma, 21 Tel. 0922.891351

LICATA "OLTREPONTE"

Via Rettifilo Garibaldi, 82
Tel. 0922.804071

PALMA DI MONTECHIARO

Via Marconi Ang. Via Roma
Tel. 0922.968012

PORTO EMPEDOCLE

Via Roma, 58/60
Tel. 0922.636489

RAFFADALI

Via Porta Agrigento, 128/130
Tel. 0922.30884

RIBERA

Corso Umberto I°, 31
Tel. 0925.66911

SCIACCA

Via Roma, 28/30
Tel. 0925.24297

Provincia di Catania

CATANIA

Via Asiago, 27/33
Tel. 095.7223008

Provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA

Via Leone XIII, 101/C-D
Tel. 0934.561375

GELA 1

Via Generale Cascino, 30
Tel. 0933.912722

GELA 2

Via Palazzi, 183/185
Tel. 0933.822811

Provincia di Roma

ROMA

Via Vittoria Colonna, 8/10
Tel. 06.68806354

Provincia di Palermo

PALERMO 1

Via E. Albanese, 94
Tel. 091.7970113

PALERMO 2

Piazza Don Bosco, 11
Tel. 091.6375022

PALERMO 3

Via Campolo, 54
Tel. 091.6824347

PALERMO 4

Largo Lituania, 7-8
Tel. 091.522233

PALERMO 5

V.le della Libertà, 82
Tel. 091.2513633

PALERMO 6

V.le Regione Siciliana Sud-Est, 278
Tel. 091.2539847

PALERMO 7

Via Giuseppe Alessi, 39
tel. 091.6262789

PALERMO 8

Via Messina, 14/20
Tel. 091.2515379

PALERMO 9

Viale Campania, 23
Tel. 091.2525849

PALERMO 10

Via Emanuele Notarbartolo, 22/24
Tel. 091.7970970



Nicolò Enrico

CURELLA

Un'emozione da scoprire

LICATA - Il 2 aprile 2016, nel salone assembleare del settecentesco Palazzo Frangipane, è stata celebrata la cerimonia di presentazione del ritratto del compianto **Presidente Nicolò Enrico Curella**.

A ritrarre il presidente Curella, è stata **Natalia Tsarkova**, pittrice nativa di Mosca, figurativista di fama internazionale e ritrattista di Papa Benedetto XVI e Papa Giovanni Paolo II.

Il dipinto, realizzato olio su tela con le dimensioni 60x70 centimetri, è stato svelato alla presenza di un *parterre* con esponenti del mondo

delle banche e dell'imprenditoria, oltre, naturalmente del Presidente della Banca Popolare Sant'Angelo Salvatore Vitale, e del Direttore Generale Ines Curella che hanno fatto gli onori di casa assieme ai vertici della Banca e a una nutrita rappresentanza dei soci.

Nel corso della cerimonia è stato tenuto un concerto col titolo "Un'emozione da scoprire" con l'esecuzione da parte della Cellorchestra del Conservatorio "V. Bellini" di Palermo di vari brani classici e moderni.





Da sx: Pittrice Natalia Tsarkova, Presidente Salvatore Vitale, Direttore Generale Ines Curella

PALERMO - Presentato il 14 ottobre 2016, nella terrazza del prestigioso Palazzo Petyx , il ritratto di Nicolò Enrico Curella, l'uomo che per mezzo secolo è stato al timone della Banca Popolare Sant'Angelo.

Alla cerimonia ha partecipato la pittrice russa Natalia Tsarkova, che assieme al Direttore Generale Ines Curella, hanno svelato il dipinto al pubblico presente.

Un vero e proprio evento culturale, che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del mondo bancario, imprenditoriale ed istituzionale, a testimonianza del ruolo di primo piano che lo scomparso Presidente Nicolò Curella ha avuto in Sicilia e per la BPSA che, sotto la sua

guida, dalla sede originaria di Licata, è diventata una banca regionale.

“Il presidente Curella”, sottolinea l'attuale presidente della BPSA Salvatore Vitale, “in anni molto difficili per le banche siciliane, da vero banchiere è riuscito ad difendere i valori della Sant'Angelo e la sua territorialità”.

La cerimonia si è conclusa con un concerto degli ArchiEn-

semble, strumentisti palermitani di fama internazionale, che hanno eseguito consciuti brani musicali dal *Simple Symphony* di B. Britten all' *Oblivion* di A. Piazzola.

“ *Il presidente Curella da vero banchiere è riuscito a difendere i valori della Sant'Angelo e la sua territorialità* ”



abitare
sottosopra

III^a Edizione

2-8 maggio 2016



Festival della CULTURA CREATIVA

La terza edizione del Festival della Cultura creativa si è svolta nei primi giorni di maggio.

ABITARE SOTTOSOPRA. Scoprire e sperimentare come si sta dentro i luoghi, l'arte e le emozioni, questo è il tema dell'edizione 2016 e il filo conduttore che ha legato tutte le iniziative (laboratori, mostre, teatro) organizzate dalle banche che operano in Italia.

Un tema col quale sono stati invitati i bambini e i ragazzi ad allargare il concetto di casa e di luogo abitato per cercare, con l'aiuto di operatori culturali specializzati, di superare alcuni stereotipi.

Una serie di eventi in 70 città italiane che hanno coinvolto diverse banche tra cui la Banca Popolare Sant'angelo che ha realizzato il 2 e 4 maggio, a Palazzo Petyx a Palermo, dei laboratori creativi sul tema specifico **MARE DENTRO** con il coinvolgimento di alcune scuole e bambini dai 7 ai 9 anni.

Chi nasce in un'isola abita in mezzo al mare, che segna e definisce l'orizzonte di ogni suo paesaggio, anche interiore, formando il suo carattere



e la sua anima insulare. Poiché abitare consiste di una relazione: si abita un luogo ma si è anche abitati da tutto ciò che si esprime in rapporto ad esso.

Il titolo Mare Dentro esprime questo peculiare sentimento di un Abitare Sottosopra che ci caratterizza come isolani, ma che riguarda più in generale il rapporto che ogni abitante della terra, che sia uomo, animale o pianta, intrattiene con l'ambiente che lo circonda e con tutto ciò che ne fa parte. Portare i bambini a una conoscenza più ravvicinata del mare, mediante immagini e racconti, e a giocare con le sue creature reali e fantastiche è stato un invito a riguardarlo alla luce di questa relazione: non come qualcosa di esterno, lontano o separato, ma come presenza pregnante e questione vitale che investe e tocca ciascuno di noi.

I laboratori sono stati sviluppati attraverso due differenti tempi: uno narrativo e descrittivo in cui sono state proiettate riprese dal fondo del mare, con un video-racconto animato dalla voce di bambini; uno operativo in cui i bambini sono stati invitati ad inventare forme personali e fantastiche giocando con moduli astratti e pattern moiré, generando effetti ottici di interferenza, come onde in movimento

“Aderire alle iniziative ABI rivolte al sociale costituisce per la nostra Banca”, sottolinea il direttore generale della Banca Popolare Sant’Angelo Ines Curella, “una continuazione della nostra azione di ulteriore radicamento territoriale che acquista in questa occasione una maggiore valenza dato che il Festival è mirato ai bambini”.





MOSTRA

Artisti Siciliani dal XXVII al XXI secolo

Ventuno pittori siciliani e una trentina di opere mai pubblicate: sono i protagonisti della mostra **Artisti siciliani tra il XVIII e il XXI secolo**, realizzata con il contributo della Banca Popolare S. Angelo a Palermo, presso Palazzo Petyx.

Un evento di rilievo culturale ed artistico dedicato alla memoria del compianto Presidente Nicolò Curella che ha improntato la sua lunga carriera di banchiere su un costante connubio tra economia e cultura.

In mostra opere che abbracciano un arco temporale di oltre

due secoli attraversati da fortissime pulsioni culturali e pittoriche ma legati dal *fil rouge* del realismo che attraversa ben 4 generazioni di artisti siciliani e 3 filoni pittorici predominanti: figura, ritrattista, e paesaggismo.

L'esposizione curata dal gallerista Leonardo La Rocca permette di cogliere sfumature pittoriche di opere inedite di Guttuso, Caruso, Patania Lo Jacono, Di Giovanni, Mirabella, Lo Forte Giannone, Leto, Catti, Pirandello, Attardi, Morici, Ciacciofera, Greco, Guccione, Migneco.

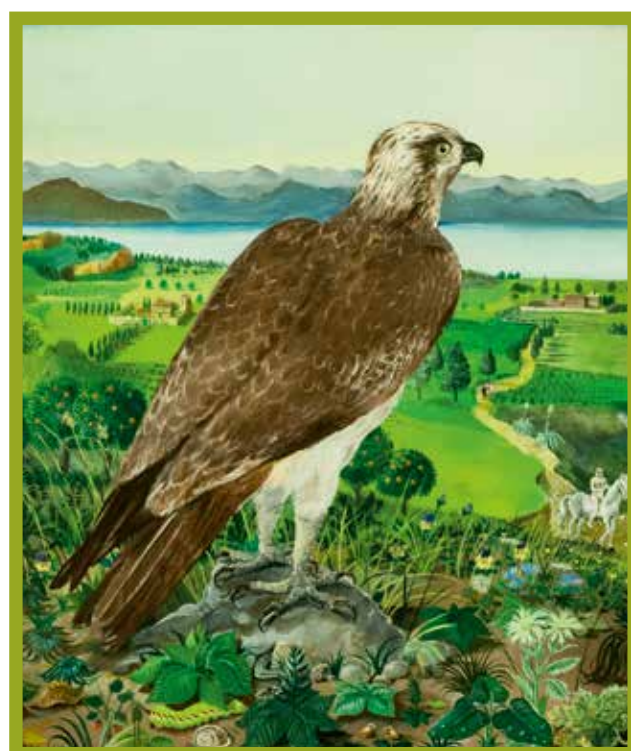


Tra le vere e proprie rarità presenti alla mostra troviamo: la *Figura di giovane* (1952) di Renato Guttuso, uno dei cinque zolfatarelli realizzati su carta intelata dal Maestra a Torre del Greco; *Il Pescatore* (1920) di Giuseppe Migneco, che risente delle influenze del grande Picasso, ed anche il *Falcone sullo stretto* di Bruno Caruso è l'opera che introduce la mostra.



“La mostra – spiega Ines Curella – testimonia la costante presenza della Banca Popolare S. Angelo nella sfera culturale dei territori dove è presente, in continuità con una linea portata avanti da sempre e cioè coniugando arte e lavoro che è un lascito che abbiamo ricevuto dal Presidente Curella”.

Arroccato su una collina che si affaccia sullo Stretto di Messina, un gigantesco falco rapace è pronto ad aggredire la natura sottostante. Lungo un sentiero avanza nudo, su un cavallo alato bianco, lo scrittore Leonardo Sciascia.





38^a Edizione Efebo d'Oro

Vince la 38a edizione del Premio Efebo d'oro un film italiano "Pericle il Nero" di Stefano Mordini, interpretato da un inedito Riccardo Scamarcio.

Un noir brutale e romantico, liberamente ispirato al romanzo di culto dell'ischitano Giuseppe Ferrandino, ma trasferito tra le nebbie del Belgio, dove l'esigenza di riappropriazione di un'identità del protagonista, assume contorni più forti che nella pagina scritta.

Il **Premio alla carriera della Banca Popolare Sant'Angelo** è stata consegnata alla grande regista, sceneggiatrice e foto-

grafa francese Agnès Varda, vera icona del cinema mondiale.

Nella linea consolidata del Centro di ricerca per la narrativa e il cinema, che continua a guardare alla grande storia del cinema e insieme alle nuove forme del linguaggio visivo, la 38ma edizione del Premio si è conclusa con un omaggio a Douglas Gordon, Efebo d'oro "Città di Palermo" 2016 per i nuovi linguaggi.

Il Premio per la miglior Opera è andato invece al siciliano Piero Messina per il film "L'attesa", ispirato a Pirandello e interpretato da una straordinaria Juliette Binoche.

Agnès Varda riceve il premio BPSA dal Dr. Giovanni Marineo



Il riconoscimento per il miglior saggio di cinema è stato attribuito a "L'isola che non c'è - Viaggio nel cinema che non vedremo mai" di Gian Piero Brunetta.



Infine un Premio speciale dedicato all'infanzia e all'adolescenza sarà assegnato ad Antonella Di Bartolo, dirigente dell'Istituto Statale "Sperone-Pertini" di Palermo, impegnata con successo a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica in un'area "a rischio" della città.

La cerimonia di premiazione, celebrato il 27 novembre, è stata condotta dall'attore Livio Beshir al Teatro Santa Cecilia di Palermo.



29^a Edizione Premio Agorà

È stato assegnato all'Agenzia pubblicitaria "Lojacono & Tempesta" di Bari il premio "**Nicolò Curella**" per l'Etica nell'ambito della XXIX edizione del premio Agorà, realizzato dal Club dirigenti marketing, svoltasi a Palazzo Pannitteri a Sambuca di Sicilia.

Il premio, consegnato dalla responsabile dell'Ufficio Comunicazione & Immagine della Banca Popolare Sant'Angelo, Cristina Curella, è stato attribuito all'Agenzia pugliese per i valori etici espressi con la campagna "Nodiscriminazione" commissionata dall'Assessorato al Welfare della Regione Puglia.

Lo stesso premio per l'Etica è stato consegnato dal presidente premio Agorà Antonio Bartoccelli alla Banca Sant'Angelo in memoria del presidente della BPSA Nicolò Curella.

"L'etica ed il rispetto dell'uomo contro le discriminazioni", ha affermato Cristina Curella, "sono valori che da sempre hanno guidato i passi di mio padre sostenitore di cooperazione e trasparenza".



L'Agenzia Lojacono ha anche vinto il premio Agorà d'Argento per il miglior annuncio stampa con il progetto "Raccolta differenziata commissionato dalla Regione Puglia, assessorato Qualità dell'Ambiente. Il primo premio assoluto della attuale edizione di Agorà è stato vinto dall'Agenzia "Moraci Bottega di comunicazione di Messina con la "Campagna contro il tabagismo e non solo".



MOSTRA

Bruno Caruso

Le opere del Nuovo Testamento

Inaugurata il 22 dicembre, dal Presidente Salvatore Vitale e dal Direttore Generale Ines Curella, la mostra "Bruno Caruso: le opere del Nuovo Testamento" a Palazzo Petyx a Palermo.

A ridosso dei 90 anni del grande pittore siciliano contemporaneo, la Galleria La Rocca, in collaborazione con Banca Popolare Sant'Angelo, ha allestito una esposizione di ben 30 opere su una cinquantina che il Maestro Caruso ha realizzato sul tema del Nuovo Testamento dalla nascita di Cristo alla sua morte e resurrezione. Un evento pittorico di assoluta rilevanza visto che tante di queste opere, tranne in un paio di occasioni, non sono mai state esposte al pubblico e pubblicate in un catalogo. E' infatti, un doppio omaggio al Maestro che la BPSA, inaugurando le celebrazioni del

suo novantesimo compleanno (che sarà l'8 agosto prossimo) ha inteso fare realizzando, oltre alla mostra, anche il catalogo "Bruno Caruso: l'uomo, l'origine, l'impegno sociale, la bellezza, la fede", curato dal gallerista Leonardo La Rocca storico amico personale del Maestro. "La Banca Popolare Sant'Angelo", sottolinea il Responsabile Area mercato Giuseppe Leo, "è da sempre legata all'arte e alla cultura e con la mostra e lo splendido catalogo che la illustra intende fare un tributo al Maestro Caruso e fornire un auspicio che, nel medesimo solco, si affianchino altre iniziative volte a propiziare un bilancio critico e storico su uno degli artisti più significativi del nostro tempo". La mostra comprende opere di assoluto pre-



gio del periodo del Nuovo Testamento e tra queste: "La Madonna di Odigitria", china, acquarello e tempera dalla quale nel 1987 il Cardinale Pappalardo ha chiesto al Maestro di potere trarne una serigrafia in 150 copie; "Il volto di Cristo", donata dal Pittore a Giovanni Paolo II, ora custodita nei Musei Vaticani, una acquaforte da cui sono state tirate 100 copie distribuite nelle chiese; "Ritorno dal Golgota", prima versione degli oli dedicati al "Corone di spine"; "La disperazione di Giuda", un altro olio con una espressione molto intensa. Bruno Caruso ha sempre considerato queste opere del Nuovo Testamento come "figlie" delle 200 tavole dell'Antico Testamento realizzate negli anni '80.

“La Banca Popolare Sant'Angelo è da sempre legata all'arte e alla cultura e con la mostra e lo splendido catalogo che la illustra intende fare un tributo al Maestro Caruso.



MOSTRA

Camillo Fait

Licata, 14-22 dicembre 2016



Presso la filiale della BPSA in via Palma a Licata sono state esposte le opere del pittore Camillo Fait.

La mostra è stata ideata e curata con grande professionalità e passione da Enza Prestino dell'Associazione Culturale Ribalta.

All'inaugurazione era presente il Direttore Generale Ines Curella, che ha colto l'occasione per augurare serene festività ai clienti, soci presenti.

Camillo Fait è un uomo in continuo movimento e così anche la sua arte.

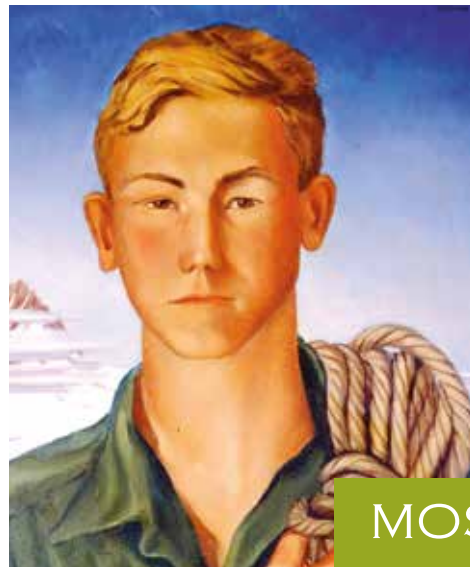
Nato a Milano da madre trentina e padre turco, Fait ha seguito le orme del padre, cresciuto in una famiglia di zingari, tra atmosfere e violini t-zigani, ombre e giochi di prestigio, circo, blues, jazz e danza.

La tradizione del culto di S. Calogero a Licata nei 1550 anni dalla sua nascita e la presenza cristiana nella Sicilia centro-meridionale



Licata, 28-29 ottobre 2016. Il Convegno, nato dalla collaborazione tra Città di Licata, Soprintendenza di Agrigento, Arcivescovado di Agrigento, Associazione Archeologica Licatese, si è avvalso della partecipazione di istituzioni culturali quali le Università di Palermo e di Messina, la Fondazione Buttitta, il CNR-IBAM di Catania, la Pontificia Università Teologica S. Giovanni Evangelista di Palermo, lo Studio Teologico di S. Gregorio Agrigentino di Agrigento. Hanno concesso il loro patrocinio il Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo, il Rettore dell'Università di Messina, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra della S. Sede.

Esso si è svolto nella chiesa di S. Maria la Vetere e ha visto la partecipazione di studiosi di archeologia, di storia e di storia dell'arte relativamente ad periodo tardo-antico e medievale. Il convegno è stato patrocinato dalla Banca Popolare S. Angelo che si è fatta carico delle spese relative alla stampa di locandine, manifesti, banner, nonché dell'ospitalità dei relatori.



MOSTRA

TOPAZIA ALIATA

Una Vita per l'Arte

Palermo. Mostra allestita a Palazzo Sant'Elia, curata dal critico d'arte Anna Maria Ruta, organizzata dalla Fondazione Sant'Elia in collaborazione con l'associazione Lo Stato dell'Arte, ed il patrocinio del Comune di Palermo.

Il percorso espositivo osserva in filigrana una nobile donna che rifiutò la tradizione e volle correre per il mondo, animata da uno spirito curioso e sicuro da elegante conoscitrice, amica di poeti, intellettuali, scrittori

ed artisti come, oltre a già ricordati Renato Guttuso e Pupino Samonà, Corrado Cagli o Carlo Levi, ma anche di intellettuali impegnati come Danilo Dolci.

L'obiettivo della Ruta mette a fuoco la figura della nobile aristocratica anticonformista, cresciuta in una famiglia di artisti (le zie pittrici Felicita ed Amalia Aliata, ma anche Quintino di Napoli); ne ripercorre la vicenda umana, i rapporti, le amicizie, la capacità artistica.

#BPSAPERLOSPORT



FORTITUDO AGRIGENTO



LICATA CALCIO



#BPSAPERILSOCIALE

Recentemente è stata consacrata la Chiesa della Missione di Speranza e Carità, dedicata come **“Casa di preghiera per tutti i popoli”**, realizzata nella Cittadella del Povero e della Speranza di via Decollati a Palermo.

In memoria del Presidente Nicolò Curella, Banca Popolare Sant’Angelo contribuisce alla ristrutturazione della “Porta Santa”, una bella struttura in legno e ferro che ha sostituito i vecchi pannelli di compensato.



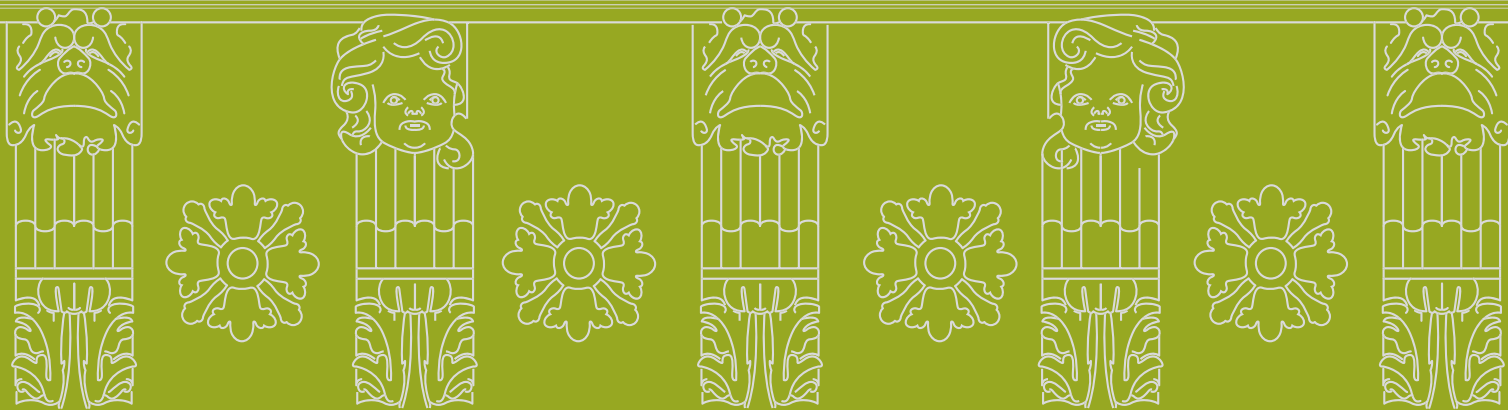
#BPSAPERLASCUOLA

Il 14 dicembre 2016, si è svolta in aula magna dell’ Istituto Istr. Sec. Sup. “F. Re Capriata” di Licata la cerimonia di consegna delle borse di studio **Nicolò Enrico Curella** agli studenti più meritevoli.

Il Direttore Generale Ines Curella ha consegnato le pergamene ai tre studenti che si sono distinti negli ultimi esami di maturità, davanti ai loro genitori e agli altri studenti dell’istituto.



RELAZIONE SULLA GESTIONE 2016



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signore Socie, Signori Soci,

L'anno da poco terminato - il 97° dalla fondazione della Banca Popolare Sant'Angelo - si caratterizza, dal punto di vista strettamente bancario, come il più complesso e problematico di quelli succedutisi dall'inizio della Grande crisi, anche se i primi mesi del corrente esercizio sembrano evidenziare una leggera ma incoraggiante ripresa operativa che fa ben sperare nel prosieguo.

Gli effetti della lunga serie di dissesti maturati nell'ambito dell'economia reale sono stati immediati e generalizzati in tutto il Paese, con un'incidenza più rilevante per il meridione d'Italia e per la fragile economia siciliana.

Il prolungarsi dello stato di diffusa stagnazione economica ha finito per coinvolgere la maggior parte degli Istituti Bancari, anche di rilevanti dimensioni, i cui bilanci hanno dovuto denunciare considerevoli perdite, dovute alle difficoltà di realizzare i finanziamenti accordati nel tempo alla propria clientela, soprattutto imprese, rese insolventi dagli effetti della crisi. Tutto ciò, spesso, in presenza dei più prudenti criteri di erogazione del credito, come quelli adottati ritualmente dalla nostra banca, improntati a sani principi di prudenza e di rigorosa selezione.

I fattori che hanno concorso alla formazione, nel sistema bancario italiano, di una così elevata massa di posizioni sofferenti, sono molteplici e ben noti. La motivazione principale va ricercata nel cennato stato d'insolubilità in cui sono venute a trovarsi molte imprese, ascrivibile alla prolungata e devastante portata della recessione. Altra motivazione decisiva trova ragion d'essere nella farraginosità e lungaggine delle procedure di recupero dei crediti deteriorati, aggravata dalla mancata istituzione di una società di gestione degli attivi deteriorati con un sostegno pubblico, come praticato in altri paesi, con evidenti benefici.

Le motivazioni suesposte non potevano non coinvolgere anche la nostra Azienda, determinandone la negatività del risultato economico dell'esercizio 2016, dovuta a fattori non riconducibili alla sua gestione ordinaria, come le rettifiche di valore dei crediti inesigibili, per quasi 20 milioni di euro, accantonati in appositi fondi rischi; all'ammortamento dell'avviamento, per € 3 milioni; alla contribuzione obbligatoria al Fondo di Risoluzione, per quasi un milione di euro, a ripianamento delle perdite subite dagli intermediari bancari in dissesto.

Di contro, grazie proprio a questa grande operazione straordinaria di assestamento di bilancio, la Sant'Angelo si presenta ora sul mercato assai più forte e strutturata, con requisiti patrimoniali in crescita, ben al di sopra dei limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

A tutto ciò si aggiunga l'apporto di una lunga e impegnativa serie di modifiche attivate nel corso del 2016, i cui risultati maggiori si vedranno dal corrente esercizio. In tale ambito, vanno annoverati degli importanti item progettuali, realizzati nonostante le difficoltà operative e l'avvicinarsi, in banca, di due diversi gruppi ispettivi di vigilanza (Bankitalia e Consob), che nel 2016, per ben otto mesi, hanno impegnato pesantemente le strutture centrali e periferiche aziendali.



Al riguardo, va detto con orgoglio e soddisfazione che in tale difficile situazione la Sant'Angelo è stata in grado di evitare ulteriori deterioramenti del credito, riducendone l'indice annuo all'1,56%, grazie al forte calo (- 2,16%) registrato nel secondo semestre, che ben evidenzia la netta inversione di tendenza.

Anche l'indice di copertura delle partite anomale ha beneficiato, nell'anno, di una significativa crescita, del 5,92%, attestandosi, a fine esercizio, al 38,13%, dato molto positivo, stante l'elevato corredo di garanzie reali e personali che presidia le singole esposizioni di rischio del nostro Istituto.

Il processo della recente riorganizzazione qualitativa del settore del credito ne ha consentito l'integrale rivisitazione e crescita in termini di efficienza, tanto nella delicata fase della concessione, quanto in quella del monitoraggio, e l'attività di gestione e di recupero dei crediti deteriorati, ora accorpata e riformulata. Un intervento, questo, che ha portato a un visibile miglioramento gestionale del comparto, con particolare riferimento all'efficacia dell'azione di recupero, resa più commerciale e produttiva, grazie anche al recente riassetto funzionale e organizzativo di tutto il comparto.

Tutto ciò ha favorito, di converso, un più attento, scrupoloso e qualitativamente elevato supporto alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio, con un particolare riguardo per le specifiche esigenze del Socio Sant'Angelo.

Nella seconda parte dell'anno è stata varata pure, grazie all'impegno professionale dell'intera struttura, un generale e approfondito riesame del Sistema dei Controlli, inteso a coinvolgere, attivamente e collegialmente, le Funzioni di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, finalizzata al conseguimento di un più valido presidio dei rischi.

Nei primi mesi dell'anno è stato approvato il Piano Strategico aziendale 2017/2019, articolato su precise linee strategiche e progettuali, volte a garantire alla Banca assetti, politiche e dinamiche al passo con la complessità dei tempi, per competitività e innovazione, ma al contempo altamente rispettoso dei principi etici e deontologici di trasparenza, professionalità, competenza e correttezza che contraddistinguono il nostro Istituto e appaiono più che mai attuali e imprescindibili.

Alla fine dell'anno, si è concluso l'aumento di capitale con la sottoscrizione di n. 81.527 azioni ordinarie, per un apporto patrimoniale di € 2.364.283, e di n. 54.641 obbligazioni subordinate convertibili, per un apporto patrimoniale di € 1.584.589. Da ciò è derivato un altro miglioramento degli indici patrimoniali, con un livello di capitale netto che ci dà certezza e serenità per lo sviluppo dell'azienda nei prossimi anni.

Quanto all'attività svolta in corso d'anno, i dati di chiusura dell'esercizio la compendiano come segue.

La raccolta totale è ammontata a € 1.162 milioni, con una flessione del 3,54%;

Gli impieghi con clientela si sono attestati a € 671 milioni, dato che conferma la stabilità dell'asset relativo agli impieghi della Banca, a differenza delle dinamiche di sistema le quali hanno evidenziato invece una flessione del dato a livello nazionale.

Sulla Perdita netta d'esercizio, pari a € 8,5 milioni, va osservato che senza i maggiori accantonamenti disposti a fine anno, la gestione economica del 2016 avrebbe potuto far registrare un utile netto.

La consistenza del Patrimonio Netto di fine anno si attesta ad € 107,5 milioni e quella dei Fondi propri ad € 108 milioni.



I mezzi patrimoniali rappresentano il vero baluardo di sicurezza e di solidità aziendale. La loro entità consente di fruire di ampi margini rispetto ai requisiti richiesti dall'Organo di vigilanza, come risulta dai relativi indici ufficiali:

- CET 1: a fronte di un coefficiente fissato del 7,00%, il nostro indice di copertura si attesta al 15,29%, con una eccedenza di 8,29 punti;
- TIER 1: a fronte di un coefficiente fissato del 8,50%, il nostro indice di copertura si attesta al 15,29%, con una eccedenza di 6,79 punti;
- TCR a fronte di un coefficiente fissato dell'11,30%, il nostro indice di copertura si attesta al 16,78%, con una eccedenza di 5,48 punti.

Nello stesso tempo, a fine anno, a conferma dello stato di buona salute della Banca, è stata resa pubblica da Milano Finanza la tradizionale graduatoria per Regioni delle banche italiane che, per il secondo anno consecutivo, pone la Banca Popolare Sant'Angelo al primo posto in Sicilia, con la qualifica di Banca Leader 2016, per i risultati conseguiti nell'esercizio 2015.

L'attivismo e la volontà di crescita, infine, trovano numerosi riscontri, come l'innovativo progetto di riassetto commerciale, in via di completamento, finalizzato a garantire un chiaro orientamento ai clienti e al mercato. L'importanza del piano, avvalorata dal coinvolgimento generoso delle migliori energie della Banca, ha suscitato grande entusiasmo, condivisione e partecipazione.

A conclusione di quanto riferito sulla situazione aziendale, possiamo affermare con certezza che, pur in presenza delle notevoli complessità e difficoltà evidenziate, la Direzione Generale sta lavorando molto bene, fino a creare le migliori condizioni per l'attuazione di un valido piano straordinario di riduzione delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati e porre salde basi per lo sviluppo dei prossimi anni che possa assicurare maggiori soddisfazioni anche a Voi Soci.

Lo scenario economico

Lo scenario dell'economia globale presenta buoni miglioramenti, soprattutto nella seconda parte dell'anno, ma inferiori alle attese, dovuti all'apporto del PIL degli Stati Uniti e alla vivacità della crescita del Giappone, dei Paesi in via di sviluppo e dei mercati emergenti. Quanto alle prospettive future non mancano, invece, fattori d'incertezze economiche e, ancor più, politiche.

Nell'area dell'euro la crescita del Prodotto lordo continua, ma a un ritmo più contenuto, così come in Italia, ove non si riesce ancora a raggiungere la soglia dell'1%. Nel nostro Paese, infatti, nonostante il ritorno su un piano di crescita, il PIL si mantiene su basi frazionarie, dallo 0,1% del 2014 allo 0,8% del 2015 e allo 0,9% dell'anno scorso, per ritornare allo 0,8% previsionale dell'anno in corso.

Questa contenuta evoluzione del prodotto nazionale appare ancora più deludente, atteso che l'Italia ha beneficiato di recente di consistenti vantaggi derivanti dal basso costo del prezzo del petrolio, dai ridottissimi tassi d'interesse per gli investimenti alla produzione e dal consistente abbassamento del costo del debito sovrano.



Quanto alla situazione regionale, va detto che - nonostante il permanere dell'ampia divaricazione esistente fra il suo livello economico e sociale e quello delle Regioni settentrionali - nell'ultimo biennio si è registrato un qualche recupero a favore della consistenza evolutiva siciliana.

La visibilità del miglioramento trova evidenza, almeno in termini relativi, nel PIL della Sicilia che, attestandosi al 3,1%, nel biennio 2015-2016, si colloca a un livello quasi doppio della media nazionale, di appena l'1,7%. Un ottimo risultato, però, che non può illudere nessuno, sia perché il calo del biennio precedente era stato particolarmente negativo (-4,9%) - quindi recuperato solo in parte - sia perché l'ultimo trend è fortemente calante, scemando dal +2,1% del 2015, l'anno d'oro della nostra agricoltura, all'1% del 2016 e allo 0,5% previsionale del 2017.

Quanto all'andamento delle macro aree economiche regionali va osservato che il 2016, pur vedendo tutti i comparti produttivi in arretramento rispetto ai risultati dell'anno precedente, trova l'agricoltura e i servizi ancora su risultati positivi, mentre l'industria e le costruzioni ritornano su posizioni regressive.

L'agricoltura, in particolare, pur confermando una crescita di fondo di tipo strutturale, supportata dalla aziendalizzazione delle imprese rurali di tipo familiare, ha sofferto, sotto l'aspetto congiunturale, dei risultati particolarmente sfavorevoli dell'annata olivicola e vitivinicola.

La negatività della produzione manifatturiera ha risentito non solo della riduzione lavorativa dei prodotti petroliferi e chimici, ma anche del tessile, dell'abbigliamento e della lavorazione del cuoio, beneficiando, di converso, dei buoni risultati registrati dalla lavorazione di minerali e dalle attività metallurgiche e meccaniche.

Il regresso del settore delle costruzioni in Sicilia, che permane sui più bassi livelli storici, deriva essenzialmente dalla persistente mancanza di appalti di lavori pubblici e dallo stallo di iniziative di nuova edilizia abitativa. L'unico settore in costante crescita attiene ai lavori di conservazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio, soprattutto a livello condominiale e fiscalmente agevolato.

Infine il comparto dei servizi, che sembra beneficiare, anche nel 2016, di una buona crescita, soprattutto nelle attività turistiche ricreative, con particolare riferimento ai settori dell'ospitalità e della ristorazione. La ricettività alberghiera beneficia solo in parte della presenza in Sicilia di turisti italiani e stranieri e soffre notevolmente la concorrenza delle strutture extra alberghiere (villaggi turistici, agriturismo e B&B anche di lusso) che praticano tariffe molto più contenute. Una notevole crescita di attività correlata sta interessando il numero di viaggiatori che transita dagli aeroporti e dagli scali marittimi siciliani.

Il settore commerciale ha risentito la debolezza della domanda di beni da parte delle famiglie siciliane, il cui livello di spesa si mantiene fra i più bassi d'Italia. Si è, ormai, del tutto esaurita la fase di ritardato insediamento in Sicilia della grande distribuzione, i cui effetti sostitutivi dell'apparato preesistente, costituito da una miriade di piccoli negozi tradizionali, ne ha comportato la rapida e dolorosa scomparsa con aspetti, economici e familiari, assai devastanti.

Nel 2016, elementi incoraggianti provengono dai dati di demografia delle imprese, che esprimono una risalita in territorio positivo, ancorché limitata alle imprese attive non artigiane, mentre per queste ultime è proseguito, inarrestabile, il processo di progressiva riduzione.

L'incremento del numero degli occupati avrebbe superato le ottomila unità, in presenza, anche, di un qualche incremento dei disoccupati, per una buona parte dell'anno, dovuto all'accrescersi



del numero delle persone in cerca di lavoro. In ogni caso, i dati del primo trimestre 2017, hanno consentito di ridimensionare il numero dei disoccupati, anche giovanili.

Secondo le proiezioni per l'anno in corso del Report Sicilia, il PIL regionale dovrebbe attestarsi sullo 0,5% di crescita, l'occupazione dovrebbe mantenere una certa stabilità, mentre il valore aggiunto dei comparti produttivi dovrebbe attestarsi attorno a una crescita dello 0,6%, ad eccezione delle attività agricole che dovrebbero conseguire una nuova crescita superiore al 2%.

Tuttavia, una visione congiunturale più globale dell'evoluzione economica nazionale e regionale, compresa quella del comparto creditizio, porterebbe a conclusioni più ottimistiche, che vanno dal settore occupazionale al tasso di crescita del prodotto interno lordo. Sulla base di alcuni recenti dati socio-economici, potrebbe non essere una mera speranza.

Provvedimenti normativi

Tra i principali provvedimenti normativi, che hanno interessato il settore bancario nel 2016, si segnalano i seguenti :

- Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 - 16° aggiornamento del 17 maggio 2016, relativo alla Sicurezza dei pagamenti via internet, che recepisce nell'ordinamento italiano gli "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet", emanati il 19 dicembre 2014 dall'Autorità Bancaria Europea. Gli obblighi imposti integrano e specificano le disposizioni sul Sistema informativo con riferimento ai seguenti profili: governance e organizzazione del sistema informativo; gestione del rischio informatico; requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dei dati. Specifici presidi di natura fisica, logica e organizzativa sono imposti agli operatori con l'obiettivo di ridurre il rischio di frodi e assicurare una corretta gestione delle informazioni sensibili detenute dalla banca. Le banche sono inoltre chiamate ad accrescere il grado di protezione offerto alla propria clientela, assicurando la disponibilità di informazioni accurate e tempestive sulle tecnologie in uso.
- Decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modifiche dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49, che ha riformulato l'art. 120 del Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario). L'art. 120 detta i principi generali e linee direttrici sulla materia del calcolo degli interessi e demanda al Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (CICR) la disciplina attuativa di dettaglio (successivamente definita con il Decreto 3 agosto 2016, n. 343), ossia la definizione dei criteri e delle modalità per il calcolo e l'esigibilità degli interessi, nonché delle regole di trasparenza e correttezza che gli intermediari devono rispettare. In particolare, è stato stabilito che gli interessi, sia debitori che creditori, sono conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e che gli interessi debitori maturati sono calcolati sulla sola sorte capitale. Inoltre, specifiche disposizioni sono dettate per le aperture di credito e gli sconfinamenti, prevedendo la loro esigibilità l'1 marzo di ogni anno e la necessaria autorizzazione all'addebito da parte del cliente.
- Decreto legislativo 21 aprile 2016, n. 72, attuativo della Direttiva 2014/17/UE (c.d. Direttiva Mutui), afferente i contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residen-



ziali, che modifica altresì il titolo VI bis del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario). Lo scopo del decreto è di assicurare la massima trasparenza in relazione ai contratti di credito stipulati da clienti consumatori, stabilendo specifici obblighi di informazione, anche precontrattuale. Inoltre, sono dettate speciali disposizioni per la valutazione del merito creditizio del cliente e per la valutazione dei beni immobili ai fini della concessione di credito garantito da ipoteca. Infine, al fine di rendere più celere e sicuro il recupero dei crediti insoluti, è stata prevista la possibilità di inserire nei contratti la c.d. clausola marciana, purché ciò avvenga alla presenza di precise condizioni.

- Comunicazione di Banca d'Italia dal titolo "Controlli sulla funzionalità degli uffici reclami di banche e intermediari finanziari. Buone prassi e profili suscettibili di miglioramento", pubblicata l'8 marzo 2016, e Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008, come modificato dal Provvedimento dell'IVASS n. 46, deliberato il 3 maggio 2016, entrambi regolanti la gestione dei reclami da parte della clientela. In particolare, la Banca d'Italia ha identificato e suggerito agli intermediari bancari alcune buone prassi per la gestione dei reclami della clientela, al fine di innalzare il livello di conformità con la normativa di settore e la qualità del servizio reso. Similmente, l'IVASS ha ulteriormente precisato gli obblighi in materia di trattamento dei reclami afferenti i prodotti assicurativi, imponendo tra l'altro la gestione diretta dei reclami di competenza delle intermediari, inclusi quelli relativi ai comportamenti dei loro dipendenti e collaboratori.
- Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 30, attuativo della Direttiva 2014/49/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2016, relativa al Sistema di garanzia dei depositi. Le norme disciplinano la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia e le modalità per costituirli, prevedendo un sistema di contribuzione ex ante, a fronte del precedente meccanismo ex post. Sono stati definiti gli ambiti e le modalità di azione dei sistemi di garanzia, ai quali è altresì consentito intervenire nel caso sussistano i requisiti per la risoluzione delle banche, allo scopo di superare lo stato di dissesto. È stato confermato il limite di € 100.000 per i depositi protetti ed è stato stabilito che il termine per il rimborso è destinato a diminuire progressivamente nel tempo, fino a ridursi a 7 giorni lavorativi. Infine, sono stati disciplinati gli obblighi informativi nei confronti della clientela sui sistemi di garanzia dei depositi e sulla loro operatività.



LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Signori Soci,

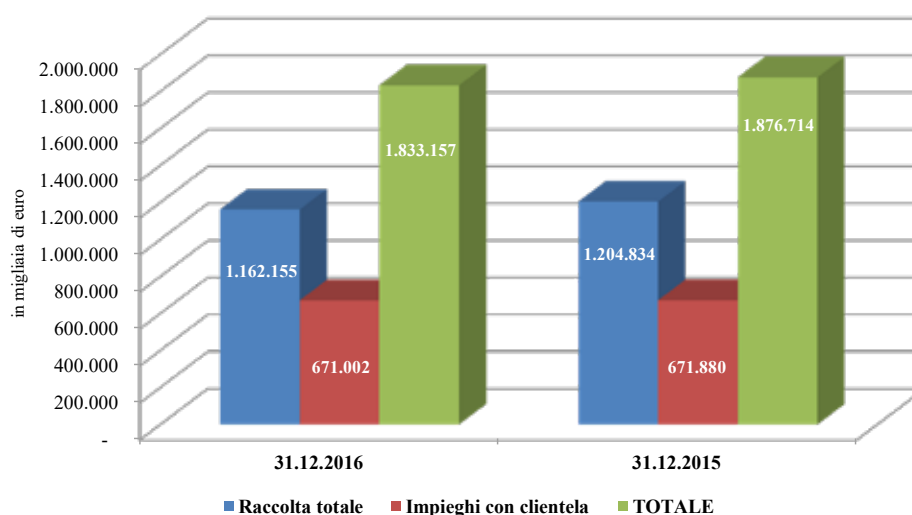
passiamo adesso all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più rilevanti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2016 e che trovano espressione nei dati di seguito riportati e brevemente commentati:

Il prodotto bancario

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2016 è risultato pari ad € 1.833 milioni, registrando un decremento pari ad € 43,6 milioni (-2,32%).

PRODOTTO BANCARIO (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (valore)	Variazione %
Raccolta diretta	870.281	887.543	(17.262)	(1,94%)
Raccolta indiretta	291.874	317.291	(25.417)	(8,01%)
Raccolta totale	1.162.155	1.204.834	(42.679)	(3,54%)
Impieghi con clientela	671.002	671.880	(878)	(0,13%)
PRODOTTO BANCARIO	1.833.157	1.876.714	(43.557)	(2,32%)

Prodotto bancario



Gli impieghi

Il comparto degli impieghi ha risentito del perdurare della crisi che ha fortemente condizionato gli asset, determinando la necessità di procedere con la classificazione di diverse posizioni a sofferenza.



Nonostante le oggettive difficoltà, frutto del contesto economico-normativo, la Banca, nello spirito delle Popolari a servizio del territorio di riferimento, ha continuato a sostenere le iniziative imprenditoriali che hanno mostrato interessanti segnali di vivacità, pur mantenendo una politica creditizia prudente.

I crediti deteriorati lordi si sono attestati ad € 220,9 milioni, a presidio dei quali le specifiche rettifiche di valore ammontano ad € 84 milioni, con un indice di copertura che passa dal 32,2% al 38,1%.

L'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi si è attestato al 20,2%, mentre il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è pari al 12,3%.

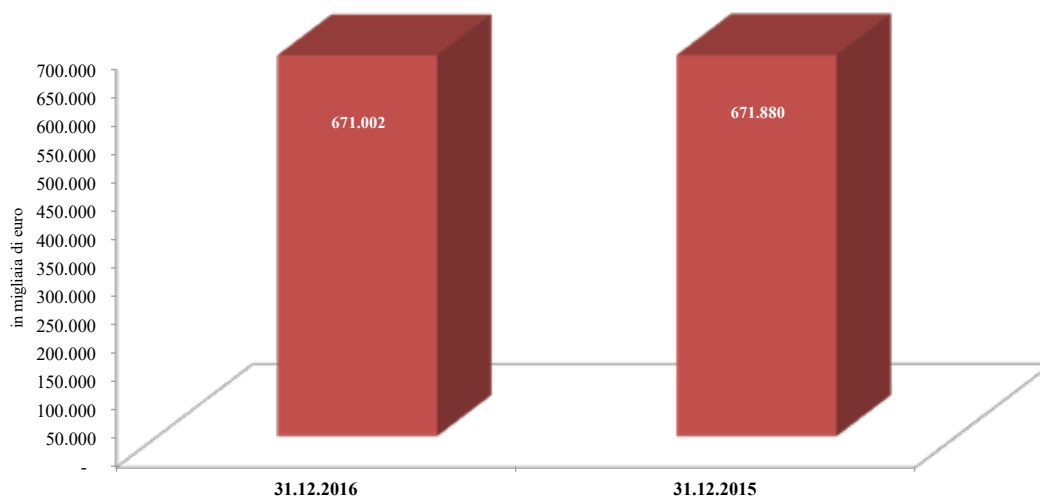
Le inadempienze probabili si sono attestate ad € 54,6 milioni, a presidio dei quali insistono svalutazioni per € 12,1 milioni, con un indice di copertura che passa dal 21,1% al 22,2%.

Per quanto riguarda gli impieghi in bonis, le svalutazioni ammontano ad € 5,6 milioni.

Il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si è attestato a 87,42%.

IMPIEGHI (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (valore)	Variazione %
Conti correnti attivi	107.244	119.352	(12.108)	(10,14%)
Mutui ipotecari	357.707	366.345	(8.638)	(2,36%)
Sovvenzioni fiduciarie	119.838	115.921	3.917	3,38%
Estero	2.840	1.844	996	54,01%
Portafoglio effetti	2.755	3.072	(317)	(10,32%)
Sofferenze	153.407	136.867	16.540	12,08%
Titoli di debito	3.069	3.069	-	-
Altri crediti	13.930	874	13.056	>100%
Totale impieghi lordi	760.790	747.344	13.446	1,80%
Rettifiche totali di valore	(89.788)	(75.464)	14.324	18,98%
Totale impieghi netti	671.002	671.880	(878)	(0,13%)

Impieghi



La raccolta diretta

La raccolta diretta ha registrato un decremento di circa € 17 milioni, pari al - 1,94%.

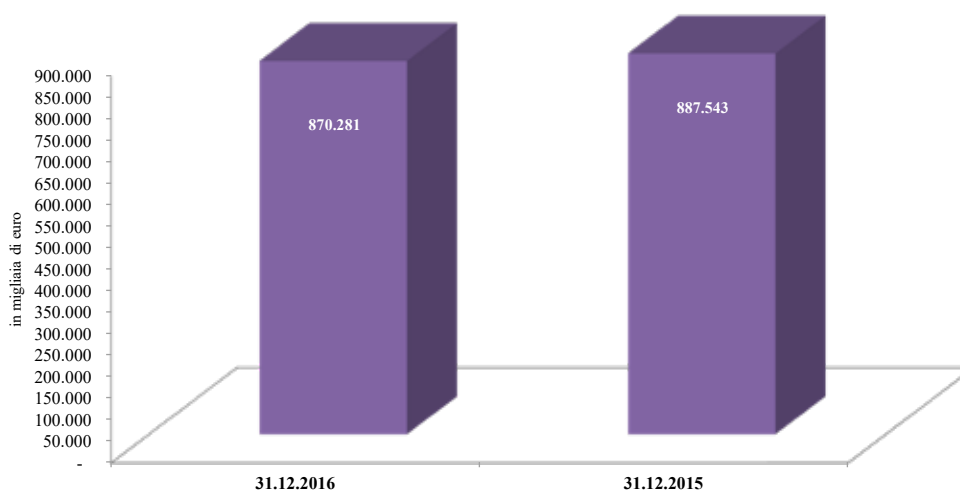
L'andamento della raccolta è stato influenzato dalla dismissione, avvenuta nel corso della seconda metà del 2016, di una posizione istituzionale, annoverata tra le prime dieci controparti di raccolta, a seguito di apposite disposizioni ministeriali di accentramento delle disponibilità liquide su Cassa Depositi e Prestiti.

Parallelamente, la Banca ha proseguito la sua attività con l'obiettivo di un contenimento del costo, che ha, tra l'altro, comportato la perdita di posizioni di raccolta particolarmente onerose, ma a scarso valore aggiunto.

In forte crescita i conti correnti (+ € 25 milioni), a conferma della tendenza sistemica a mantenere le proprie disponibilità su forme prontamente liquidabili.

RACCOLTA DIRETTA (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (valore)	Variazione %
Depositi a risparmio	56.886	61.524	(4.638)	(7,54%)
Conti correnti	404.517	379.511	25.006	6,59%
Time deposit	187.791	217.902	(30.111)	(13,82%)
Certificati di deposito	61.942	57.498	4.444	7,73%
Pronti contro termine	25.147	23.906	1.241	5,19%
Obbligazioni emesse	133.998	147.202	(13.204)	(8,97%)
Totale raccolta diretta	870.281	887.543	(17.262)	(1,94%)

Raccolta diretta



La raccolta indiretta

Il risparmio gestito ha registrato una crescita di circa € 7,3 milioni, pari a +3,3%, ascrivibile all'attività di sviluppo sui prodotti assicurativi emessi dalle compagnie Arca Vita ed Eurovita (+ € 8,1 milioni).

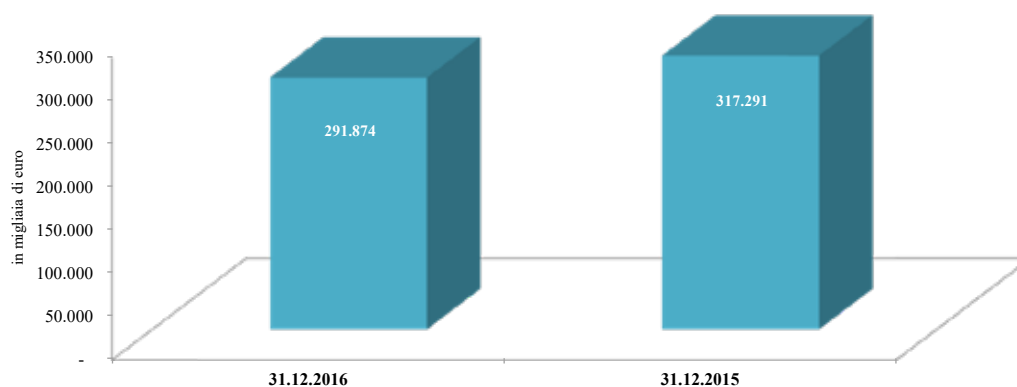


Il Risparmio Amministrato, di contro, ha registrato un decremento di € 32,7 milioni legato, prevalentemente, al disinvestimento di titoli da parte della Compagnia Eurovita.

Complessivamente la raccolta indiretta evidenzia un calo di circa € 25,8 milioni (- 8,01%).

RACCOLTA INDIRETTA (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (valore)	Variazione %
Fondi	81.118	81.975	(857)	(1,05%)
Prodotti Assicurativi	144.741	136.607	8.134	5,95%
Risparmio gestito	225.859	218.582	7.277	3,33%
Risparmio amministrato	66.015	98.709	(32.694)	(33,12%)
Raccolta indiretta	291.874	317.291	(25.417)	(8,01%)

Raccolta indiretta



Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2016, si attesta ad € 107,5 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva legale e la riserva straordinaria si sono incrementate rispettivamente di € 700 mila ed 3,83 milioni, a seguito della distribuzione dell'utile del 2015;
- il capitale sociale è stato interessato, complessivamente, da un incremento netto di € 89 mila, a seguito:
 - dell'esclusione di alcuni soci, per € 138 mila,
 - della conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato convertibile scaduto a novembre 2015, le cui azioni hanno godimento 01.01.2016, per € 16 mila,



- dalla sottoscrizione di azioni di nuova emissione a seguito dell'operazione di aumento di capitale condotta nella seconda metà del 2016, per € 210 mila;
- la riserva di sovrapprezzo azioni, sempre a seguito di quanto sopra esposto è stata, conseguentemente, interessata da un incremento netto di € 915 mila;
- la riserva delle attività finanziarie classificate nel portafoglio Available For Sale, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2016 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine 2016, ha registrato una variazione in diminuzione di € 3,9 milioni;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR ed al Premio di Fedeltà, fanno registrare, complessivamente, una variazione in diminuzione di € 19 mila.

Nel corso del 2016, inoltre, a seguito della citata operazione di aumento di Capitale, è stato emesso un Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, sottoscritto per un valore nominale di € 1.584.589. A seguito di tale evento, si è provveduto alla relativa contabilizzazione della Riserva da Attualizzazione, creata per la rilevazione della parte di equity legata alla caratteristica della convertibilità del prestito, per un valore di € 232 mila.

Al 31 dicembre 2016, la Banca detiene in portafoglio n. 2.795 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 94 mila.

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), effettuato sui dati del documento ICAAP riferiti al 31.12.2015, la Banca d'Italia ha provveduto a determinare i requisiti patrimoniali aggiuntivi, rispetto ai coefficienti minimi prudenziali, determinando così i nuovi coefficienti di capitale validi per il 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7,1%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,1%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,7%.

Il procedimento è stato avviato dalla Banca d'Italia il 29 dicembre 2016 e si è concluso con comunicazione della stessa del 21 febbraio 2017.

Al 31 dicembre 2016, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 15,29%, per i primi due, ed al 16,78% per il TCR.



Il conto economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2016, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO (€)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (valore)	Variazioni +
Margine di interesse	21.393.205	23.736.372	(2.343.167)	(9,87%)
Commissioni nette	10.401.218	11.242.739	(841.521)	(7,49%)
Dividendi e proventi simili	8.178	6.070	2.108	34,73%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.420	52.576	(28.155)	(53,55%)
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto:	2.798.380	8.783.004	(5.984.624)	(68,14%)
Margine di intermediazione	34.625.401	43.820.761	(9.195.360)	(20,98%)
Rettifiche/riprese di valore nette	(19.889.703)	(10.870.737)	9.018.965	82,97%
Costi operativi	(23.637.920)	(22.531.813)	1.106.108	4,91%
Rettifiche di valore dell'Avviamento	(3.000.000)	-	3.000.000	100,00%
Utili (Perdita) da cessione di investimenti	13.425	169.602	(156.177)	(92,08%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.888.797)	10.587.813	(22.476.610)	(212,29%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	3.306.058	(3.585.144)	6.891.201	(192,22%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(8.582.740)	7.002.669	(15.585.409)	(222,56%)

Il Margine di Interesse si è attestato ad € 21,4 milioni, registrando una contrazione complessiva, rispetto all'esercizio precedente, di oltre € 2,3 milioni, riconducibile principalmente al minor flusso derivante dai crediti verso la clientela per effetto della classificazione di parte di loro a sofferenza, nonché al realizzo, nel corso dell'esercizio, di titoli di debito, a fronte dei quali sono stati registrati utili da negoziazione, controbilanciata da un contenimento del costo della raccolta per effetto di una ricomposizione della medesima.

Il Margine di Intermediazione è risultato pari ad € 34,6 milioni, pari a - € 9,2 milioni rispetto al 2015. Tale risultato, oltre che dalla contrazione del Margine di Interesse, è influenzato, prevalentemente, dai minori utili da negazione titoli, realizzati nel corso dell'esercizio, in funzione degli andamenti dei prezzi e dei rendimenti sul mercato.

Le svalutazioni sul portafoglio crediti si sono attestate ad € 19,9 milioni, circa € 9 milioni in più rispetto all'esercizio precedente, a causa del peggioramento della qualità del credito conseguente alla prolungata fase di recessione economica che ha portato la Banca a seguire una linea di estremo rigore sui crediti dubbi e una sempre più attenta valutazione degli stessi. Tali svalutazioni, che riflettono l'applicazione di aggiornate policy conservative sul rischio di credito nonché i suggerimenti emersi nel corso della citata visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza, hanno permesso di incrementare l'indice di copertura dei crediti deteriorati

Per ciò che concerne i costi operativi, tale voce si è attestata ad € 23,6 milioni, registrando un incremento di circa € 1 milione. Tale incremento è determinato:

- in misura prevalente, dall'accantonamento per il Fondo di Risoluzione Nazionale, previsto dalla Direttiva Comunitaria 2014/59/EU e richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazi-



one del 29 dicembre 2016 e determinato in due ulteriori quote annuali, per un ammontare totale di circa € 350 mila;

- la parte restante è relativa all'incremento del costo del personale, in funzione della revisione dell'organico, con l'inserimento di figure specialistiche nell'ambito del sistema dei controlli interni, nonché il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e recupero crediti.

Il test di impairment sviluppato con il supporto di un advisor per la verifica della recuperabilità dell'Avviamento iscritto, ha fatto emergere una riduzione di valore di € 3 milioni rilevata nella voce 230 del conto economico del bilancio.

Le variazioni su esposte, portano ad un risultato al lordo delle imposte negativo, che si attesta a - € 11,9 milioni.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, complessivamente positive per € 3,3 milioni, includono per € 2,9 milioni la rilevazione di imposte differite attive sulla perdita fiscale consuntivata nell'esercizio. Al riguardo, i dati economico-patrimoniali inclusi nel redigendo piano industriale 2017-2019, nonché le proiezioni elaborate per gli anni 2020 e 2021, prevedono redditi imponibili futuri tali da consentire il pieno recupero della suddetta posta.

L'esercizio 2016, al netto delle imposte sul reddito, si è chiuso con una perdita netta di - € 8,6 milioni.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2016 la struttura organizzativa della Banca ha continuato nel processo di adeguamento della normativa di governo societario, anche con l'ausilio dell'Associazione delle Banche Popolari Italiane e di noti Studi Legali.

Sono stati aggiornati vari Regolamenti, con particolare riferimento alle attività di pertinenza degli Organi aziendali di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo ed ai relativi flussi informativi.

Inoltre sono stati aggiornate o emanate una serie di importanti Policy, al fine di ottemperare a varie normative esterne; tra i principali documenti:

- Piano di Continuità Operativo;
- Policy sulla Sicurezza Informatica;
- Policy di sicurezza dei servizi di pagamento effettuati via Internet;
- Policy sul Credito immobiliare ai Consumatori;
- Policy sulla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti;
- Policy sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi;

Tra i temi di maggiore rilevanza nel corso dell'anno, a cui è stata dedicata particolare attenzione e che hanno richiesto la definizione di specifici iter operativi e procedurali, con l'obiettivo di ottenere maggiore efficienza operativa e presidio dei rischi, si possono citare:



- ***Controlli di 1° livello a carico dei Titolari di Filiale***

Al fine di garantire un adeguato livello di efficacia, di efficienza e di precisione di tutti i controlli di 1° livello inerenti la struttura di rete, è stata attivata una specifica procedura CSE denominata “Scrivania dei Controlli”, avente lo scopo di supportare i Titolari di filiale nello svolgimento quotidiano dei controlli di linea previsti, garantendo una completa tracciatura e archiviazione degli stessi e consentendo alle funzioni aziendali di controllo il presidio, il monitoraggio e la verifica di tutte le attività di controllo svolte dai Titolari di filiale.

- ***Nuova Direttiva Mutui (Direttiva del Parlamento europeo n. 2014/17/UE)***

La Direttiva comunitaria n. 2014/17/UE, entrata in vigore nel corso del 2016, ha disciplinato i contratti di credito immobiliare ai consumatori in termini di trasparenza, obblighi pre-contrattuali, verifica del merito creditizio, valutazione di beni immobili, etc.. Ciò ha reso necessario, con il supporto di validi consulenti esterni e delle procedure informatiche messe a disposizione dall’outsourcer CSE, mettere a punto una serie di procedure operative e predisporre apposite Policy, in conformità alla nuova normativa.

- ***Aggiornamento delle procedure di gestione degli interessi sui conti in relazione alla normativa sull’anatocismo bancario***

La Delibera del CICR, pubblicata in data 10 Settembre 2016, ha definito le nuove modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell’esercizio dell’attività bancaria. La Banca ha provveduto a recepire la nuova normativa, disponendo, a decorrere dal 3 Ottobre 2016, un adeguamento dei contratti sottoscritti dalla clientela e attivandosi per la raccolta, relativa ai contratti sottoscritti precedentemente, di specifica autorizzazione della clientela all’addebito interessi secondo le nuove modalità.

- ***Presidio dei rischi Antiriciclaggio***

Grande attenzione è stata attribuita dalla Banca al presidio dei rischi derivanti dalla normativa Antiriciclaggio; si è proceduto all’aggiornamento della relativa normativa interna e delle procedure informatiche. Sul tema inerente il monitoraggio nel continuo della clientela, con particolare riferimento a quella appartenente alle fasce di rischio più elevate, si è realizzata una piattaforma web, attraverso la quale le Filiali e la Funzione Antiriciclaggio vengono supportate nella gestione delle adeguate verifiche rafforzate.

Sono stati, inoltre, sviluppati servizi innovativi offerti alla clientela, tra i quali:

- Servizi evoluti su ATM (tra cui pagamento MAV, RAV, Bollettini premarcati, Bollo ACI);
- Pagamento Bollo ACI tramite Internet Banking;
- Utilizzo di applicazione cellulare per i prelievi Bancomat senza carta Bancomat.

Tra le attività amministrative che hanno particolarmente impegnato la struttura organizzativa della Banca, nel corso del 2016 si è provveduto alla revisione ed aggiornamento dei contratti con i principali Outsourcer.

Altri rilevanti progetti organizzativi hanno riguardato:

- Attivazione piattaforma Trouble Ticketing Management, che ha reso più efficiente la gestione delle segnalazioni e richieste di supporto al Service informatico CSE;



- Trasferimento locali della filiale di Agrigento 1 nel mese di Agosto;
- Installazione nel mese di Luglio di nuovo dispositivo ATM presso l'Aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo;
- Assessment dell'intero processo del credito svolto con il supporto della società CRIF.

L'attività commerciale

L'anno appena concluso è stato caratterizzato da una serie di attività particolarmente impegnative per effetto di eventi significativi, tra i quali si segnalano, in particolare, le ordinarie visite ispettive da parte degli Organi di Vigilanza e l'operazione di aumento di capitale.

Nonostante le considerevoli energie assorbite da tali eventi, l'intera struttura ha svolto una sistematica e proficua attività nel settore dei servizi commerciali. Un soddisfacente incremento si è registrato sia nel numero dei prestiti personali erogati che nelle polizze di puro rischio. Anche nel comparto dei prodotti telematici è stato raggiunto un interessante risultato. Ciò ha generato da un lato lo sviluppo del "cross-selling" e dall'altro un incremento in termini di redditività.

In tale ottica, ed al fine di acquisire nuovi target di clientela, è stato sottoscritto l'accordo commerciale con Ibl Banca, leader nel mercato del credito con il prodotto "cessione del quinto".

Al fine di incrementare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, nel corso dell'anno sono stati conclusi due progetti, che saranno tra breve operativi, lo "Smart Cash", che prevede il prelievo dagli Atm per mezzo del cellulare e la carta "Cash-in", che consente di effettuare versamenti attraverso gli Atm evoluti.

Con la collaborazione di Arca Assicurazioni è stato realizzato un percorso formativo, "Progetto Leonardo", che ha coinvolto alcune figure commerciali della rete, con l'obiettivo di valorizzare l'approccio consulenziale in ambito assicurativo, orientato a rilevare le esigenze dei diversi segmenti di clientela.

Ad inizio semestre è stato inoltre siglato l'accordo di partnership commerciale con la società di Gestione del Risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica. L'obiettivo che la Banca si è posta è quello di offrire ai clienti l'opportunità di investire i propri risparmi in settori dell'economia, che operano nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, senza rinunciare alle opportunità di rendimento, ma valorizzando l'aspetto deontologico dell'attività bancaria di intermediazione finanziaria.

In continuità con l'anno precedente, è proseguito il processo di valorizzazione del ruolo del risparmio gestito e assicurativo. L'introduzione dei prodotti multiramo, in aggiunta ai prodotti già in collocamento, ha fornito alla clientela la possibilità di allocare i propri risparmi su strumenti di diversa natura, sempre adeguati ai vari profili di rischio, e connotati da una maggiore possibilità di attenta diversificazione degli asset di investimento.



L'U.B. Sviluppo Imprese

Anche nel 2016 è proseguito il processo di revisione e riorganizzazione interna della UB Sviluppo Imprese, che ha condotto nel mese di Luglio all'approvazione del Nuovo Regolamento, con il quale è stata costituita la Nuova UB Small Business & Corporate (UB SB&C).

Il nuovo assetto della UB SB&C è stato il risultato, da un lato del naturale recepimento dell'evoluzione strategica dell'attività di corporate banking all'interno del mondo bancario, dall'altro dalle riflessioni derivanti dal perdurare della crisi economica e lenta ripresa, sul nostro mercato di riferimento.

Questo ha determinato sia la ridefinizione delle posizioni gestite che un'identificazione puntuale del mercato di nuovo sviluppo, la cui individuazione è stata determinata coerentemente alle strutture e al dimensionamento competitivo della Banca.

Il progetto, che ha impegnato per diversi mesi la UB e le strutture centrali della Banca, ha condotto alla individuazione della segmentazione della clientela UB SB&C, sulla base di due criteri: Dimensione e tipologia dell'impresa, in base alle quali sono state individuate le imprese Small Business e le imprese Corporate, e il Volume degli affidamenti accordati.

Il Nuovo Regolamento ha inoltre meglio identificato di tutte le attività di sviluppo, gestione, monitoraggio della clientela, oltre a quelle di reportistica interna e di verifica, poste in essere dai Gestori e dal Responsabile UB SB&C, specificando tra tutte, quelle da effettuare di concerto con la Rete e altre strutture, e l'indicazione delle precise modalità.

In considerazione del contesto di crisi economica che ha interessato soprattutto le imprese, i cui segnali di arresto sono ancora piuttosto deboli, si è posta l'esigenza di indirizzare la struttura al costante presidio del portafoglio gestito, verificandone regolarmente l'adeguatezza dell'assetto fidi e garanzie alle reali e mutevoli esigenze aziendali della clientela. L'aspetto prioritario assegnato a tale attività è derivato dalla consapevolezza che la clientela storica è un'importante risorsa per la Banca, e che è solo attraverso un'attenta e costante gestione del rapporto con la clientela imprese, che si possono riconoscere i primi segnali di difficoltà finanziaria ed intervenire concretamente con misure volte a sostenere il cliente e ad assicurare la tempestiva risoluzione delle anomalie del rapporto di credito.

Per la medesima ragione, il Regolamento ha confermato con maggior vigore, tra le attività primarie della UB SB&C, quella relativa all'attività di monitoraggio delle posizioni anomale e quella di proposizione di tutte le forbereance measures relative alle posizioni di segmento, stabilendone una ancor più intensa e costante condivisione della UB con la UO.Monitoraggio.

Nel 2016 è proseguita ed ampliata l'attività di retention della migliore clientela storica e lo sviluppo di nuove posizioni impresa, quest'ultima condotta con lo stesso rigore degli anni passati. Sono state ritenute meritevoli di proposizione non solo le posizioni relative ad imprese che hanno registrato una buona crescita economica ed un adeguato cash flow, ma soprattutto quelle che hanno privilegiato la solvibilità dei propri debitori, diversificato il mercato di riferimento, e quelle che hanno concretamente portato avanti nuovi investimenti aziendali.

Si è privilegiato il settore agroalimentare, industriale e dei servizi.

I primi segnali di ripresa del settore immobiliare e delle costruzioni hanno richiesto, come nei precedenti esercizi, la selezione di limitate proposte riferite ad operazioni di mutuo fondiario finaliz-



zate ad investimenti immobiliari commerciali e civili, con acquisizione della cessione dei contratti di locazione dall'adeguata solvibilità dei conduttori.

Si è sviluppato anche il settore delle energie rinnovabili, in particolare riferito agli investimenti per i nuovi progetti di minieolico.

A sostegno delle politiche di retention e nuovo sviluppo, nel corso del 2016, è stata ulteriormente ampliata l'attività di supporto prevista dallo Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia MCC ai sensi della Legge 662/96, che ha consentito l'accesso ai finanziamenti anche per le PMI collocate in prima fascia di ammissibilità. La misura istituzionale in favore delle piccole e medie imprese è stata privilegiata con un subordinato triplice obiettivo orientato da un lato ad incidere sull'innalzamento della qualità in generale del "Portafoglio Corporate e Small Business" della Banca, dall'altro a mitigare il relativo rischio di credito e consentire l'importante vantaggio in termini di minore assorbimento patrimoniale.

Il Sistema dei Controlli Interni

A partire dal mese di ottobre, con il supporto di una società di consulenza specializzata, ha preso avvio un'attività di assessment dell'intero sistema dei controlli interni, con particolare riferimento ai controlli di secondo e di terzo livello.

Tale attività è stata svolta per recepire le indicazioni ed i suggerimenti formulati dall'Organo di Vigilanza.

La funzione Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla Funzione di Revisione Interna in coerenza con il piano audit varato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono state effettuate verifiche audit sia presso le Filiali, sia presso le unità di Direzione Generale, nonché presso le Società Esterne (CSE, Saetta Trasporti).

In sintesi la funzione di Revisione Interna e Ispettorato ha svolto presso le Filiali le seguenti attività di audit:

- 3 verifiche multisetoriali;
- 3 verifiche mirate;
- 10 verifiche semplificate

Le verifiche in loco, presso le unità periferiche, hanno garantito il presidio del rischio con riferimento ai seguenti processi:

- Credito;
- Antiriciclaggio Servizi Bancari Tipici ed Accessori Finanza;
- Incassi e Pagamenti;



- Trasparenza;
- Privacy;
- Sicurezza sul lavoro.

Per quanto attiene ai controlli presso le unità di Direzione Generale e presso le Funzioni di Controllo, le verifiche sono state effettuate in tali ambiti:

- Resoconto ICAAP
- Politiche di remunerazione e incentivazione
- Mifid – Consulenza
- Mifid Classificazione della Clientela
- Esternalizzazione trattamento contante (FOI) e relativo Follow Up
- Servizi Di Pagamento
- Fornitori
- Conflitti di Interesse (Parti Correlate)
- Informativa Al Pubblico
- Nuovi prodotti e servizi
- Servizi esternalizzati a CSE – tramite audit consortile

Nel corso del 2016 sono state effettuate anche le consuete verifiche di follow up tendenti a verificare sia la rimozione delle anomalie rilevate, sia la rimozione dei comportamenti, che hanno determinato, le relative anomalie.

La Revisione Interna e Ispettorato nel corso del 2016 ha partecipato inoltre a diversi progetti di lavoro.

In particolare nel corso del 2016 la Funzione di Revisione Interna ha adottato una nuova metodologia di audit basata su un approccio per rischio e per processi. Nell'ambito del complessivo sviluppo della metodologia e degli strumenti di controllo, la Funzione ha inoltre iniziato a definire ed adottare delle specifiche checklist interne a supporto degli interventi di revisione.

La nuova metodologia è stata applicata agli audit sia presso le filiali, sia presso la direzione, condotti/ processati a partire agosto 2016.

Inoltre nell'ambito di una sempre più integrata gestione dei rischi la Funzione di Revisione Interna, così come le altre funzioni di controllo, ha avviato la predisposizione di una apposita reportistica, il cosiddetto “Tableau de Bord” sui rischi più rilevanti identificati in sede ispettiva, che consente di evidenziare, in maniera immediata ed efficace, le principali criticità e i connessi interventi di mitigazione pianificati.

Il “Tableau de Bord”, attraverso l'aggiornamento trimestrale, consentirà di effettuare un monitoraggio circa lo stato di implementazioni delle azioni correttive suggerite in seguito alle verifiche ispettive condotte.



Inoltre nell'ambito del coordinamento delle funzioni di controllo, la Funzione è stata coinvolta nell'attività di aggiornamento degli accordi di servizio tra la Funzione di Revisione Interna e le Funzioni Antiriciclaggio e Compliance al fine di sviluppare sinergie ed evitare potenziali aree di sovrapposizione.

La Funzione di Revisione interna inoltre ha partecipato attivamente a programmi di formazione finalizzati a sensibilizzare il personale di filiale in materia di controlli di linea alla luce anche delle anomalie emerse in sede ispettiva.

La funzione Compliance

Nel corso dell'esercizio, la Funzione di Compliance ha monitorato l'esposizione al rischio di non conformità a cui è esposta la Banca ed ha seguito, come nel passato, gli aggiornamenti normativi emanati nel corso dell'anno, fornendo il supporto necessario per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne.

In tal senso, la predetta Funzione ha principalmente sviluppato le seguenti attività:

Partecipazione al gruppo di lavoro che ha eseguito l'adeguamento della normativa interna e dei presidi predisposti per la sicurezza dei pagamenti via internet, in ottemperanza ai dettami del 16° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed agli "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet", emanati dall'Autorità Bancaria Europea.

Inserimento delle normative che interessano l'attività della Banca, all'interno del database del software "VP Compliance", destinato alla gestione in modo efficiente e strutturato del rischio di Compliance a cui è esposta la Banca. Tale software, oltre a permettere di archiviare le predette normative, consente di garantirne il costante aggiornamento e di gestire, per ciascun ambito normativo, i rischi, le azioni di mitigazione, i compliance test e le eventuali anomalie riscontrate.

Partecipazione al gruppo di lavoro che ha effettuato l'adeguamento della normativa interna e della contrattualistica predisposta dalla Banca, nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di anatocismo prescritte dal riformulato art. 120 del Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario) e dal Decreto del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio n. 343, del 3 agosto 2016.

Verifica della conformità delle modifiche apportate alla normativa interna della Banca ed alla corrispondente contrattualistica, in adempimento alle disposizioni disciplinanti il credito immobiliare ai consumatori, dettate dal Capo I bis, Titoli VI del Testo Unico Bancario, a sua volta introdotto dal Decreto legislativo 21 aprile 2016, n. 72.

Verifica della conformità della gestione dei reclami avanzati dalla clientela della Banca, emanata nel rispetto della normativa vigente in materia ed, in particolare, della recente Comunicazione di Banca d'Italia dal titolo "Controlli sulla funzionalità degli uffici reclami di banche e intermediari finanziari. Buone prassi e profili suscettibili di miglioramento", pubblicata l'8 marzo 2016, e del Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008, come modificato dal Provvedimento dell'IVASS n. 46, deliberato il 3 maggio 2016.

Durante l'intero esercizio, l'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di non conformità è stata effettuata anche mediante l'esecuzione di specifici controlli presso le filiali dell'Istituto, svolti



sia direttamente dalla Funzione di Compliance, sia attraverso l'ausilio della Funzione di Internal Audit, nel rispetto dell'Accordo di servizio all'uopo predisposto.

La funzione Risk Management

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni della Banca, il Risk Management è inserito tra le funzioni di II livello: collocata in rispondenza diretta al Consiglio di Amministrazione, riporta i risultati della propria attività con periodicità e granularità di dati diverse, oltre che al Consiglio stesso, anche al Collegio Sindacale, al Comitato Esecutivo, al Comitato Direzionale di Monitoraggio dei Rischi e al Comitato dei Controlli Interni, relazionando sulla situazione rilevata, sull'operatività svolta e sulle criticità eventualmente riscontrate.

I principali obiettivi della funzione, perseguiti anche nel corso del 2016, sono rappresentati dalle seguenti attività:

- individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare nel continuo il rischio effettivo assunto dalla Banca e che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività svolta;
- coordinare la stesura del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia e definizione del RAF, proponendo gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia. La definizione del RAF rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita definiti nel piano strategico;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'eventuale ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato e rischi connessi alle operazioni di maggiore rilievo.
- supportare la Direzione e l'Area Mercato nell'indicazione delle opportune strategie finalizzate al contenimento dei rischi e al rispetto dei vincoli normativi e della coerenza con il RAF.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandoli anche per il 2016, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria; in particolare, tali rischi sono:

- credito e controparte
- operativo
- concentrazione
- liquidità
- tasso di interesse sul portafoglio bancario



- residuo
- strategico
- reputazionale.

Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la novità normativa più importante che ha riguardato la U.S. Risk Management è stata la produzione di nuove segnalazioni di liquidità, gli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM).

Nell'ambito della CRR, gli Additional Liquidity Monitoring Metrics sono delle metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che sono inviate alle autorità di vigilanza.

Obiettivo degli ALMM è quello di fornire alle autorità di vigilanza una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Dal punto di vista gestionale, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità per proporre in seguito all'Organo con Funzione di Gestione le iniziative più opportune da intraprendere. Pur nell'ambito delle attività correnti della funzione, sono da segnalare nel 2016:

- la revisione del regolamento della funzione per allinearla alle attività conseguenti le novità normative introdotte negli ultimi anni e la revisione delle policy sui rischi rilevanti della Banca;
- l'impostazione del controllo delle rettifiche di valore basato sia sull'utilizzo del sistema di rating, e quindi della perdita attesa, per gli accantonamenti forfettari, sia sull'analisi statistica delle perdite storiche rilevate per quelli analitici;
- la revisione e l'implementazione della reportistica prodotta mensilmente per il Comitato Esecutivo e trimestralmente per il Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord);
- l'affinamento della reportistica specifica prodotta dal risk management e delle sinergie di collaborazione con l'Area Mercato.



La funzione Antiriciclaggio

Le disposizioni antiriciclaggio sono mirate anche alla protezione dell'integrità dell'apparato bancario e finanziario, dirette a preservare il sistema dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite, costituendo invece una barriera contro la penetrazione criminale nell'economia legale.

Le banche adottano idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione, per prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Il provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, prevede che l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio si espliciti attraverso presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il responsabile antiriciclaggio rientra nel novero dei responsabili di funzioni aziendali di controllo.

La Funzione Antiriciclaggio della banca è autonoma, collocata in diretta rispondenza al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2016 l'attività si è essenzialmente ispirata agli obblighi di adeguata verifica della clientela (customer due diligence); di registrazione dei rapporti e delle operazioni; di segnalazione delle operazioni sospette; di comunicazioni obbligatorie e segnalazioni infrazioni art.49 d.lgs 231/2007.

Inoltre, ritenendo indispensabile favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi ed in particolare del rischio di riciclaggio, oltre che della legalità e dei valori aziendali, nel corso dell'anno si sono svolte diverse sessioni formative in aula, coinvolgendo un numero significativo di risorse della banca.

E' stato predisposto l'aggiornamento della normativa interna antiriciclaggio, emanata nel 2017, e sono state introdotte implementazioni procedurali volte ad agevolare l'esecuzione del questionario di adeguata verifica e delle verifiche rafforzate antiriciclaggio.

Al fine di perseguire una maggiore efficacia comunicativa, in modo analogo alle altre funzioni di controllo, la funzione ha adottato un nuovo tableau de bord, overosia una rendicontazione periodica di sintesi nell'ambito della quale siano evidenziati gli elementi chiave necessari a garantire la piena conoscenza agli Organi aziendali dei risultati delle attività di controllo svolte e delle anomalie/disfunzioni riscontrate.



Le Risorse Umane

L'organico del personale dipendente, in servizio al 31 dicembre 2016, è pari a 245 risorse, così suddivise:

Qualifica	31/12/2016	31/12/2015
Direzione Generale	101	96
Rete Commerciale	144	145
Totale	245	241

Le politiche di inserimento di nuove risorse sono state orientate al rimpiazzo degli egressi, alla copertura delle quote destinate alle categorie disabili di cui alla L.68/99 e alla costituzione o al potenziamento delle unità produttive.

Le dinamiche concernenti gli organici aziendali hanno evidenziato, nel corso del 2016, 10 nuovi ingressi, di cui 3 a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato, a fronte di 6 egressi, di cui 2 per scadenza del contratto a termine, 2 per dimissioni volontarie, 1 per licenziamento ed 1 per pensionamento.

Al 31 dicembre 2016 l'organico annovera 10 dipendenti part-time.

Il Personale si caratterizza per una quota di laureati, pari al 53,88% del totale dei dipendenti, e per un'età media ed un'anzianità media, così suddivise:

	31/12/2016	31/12/2015
Anzianità media	16,04	15,58
Età media	46,17	45,61

L'attività svolta nel 2016 per il contenimento del monte ferie aziendale, nonostante sia stata influenzata da eventi eccezionali e straordinari, ha consentito di raggiungere una percentuale delle ferie fruito, rispetto al monte ferie dell'anno di riferimento, pari al 69,18%.

Nel corso del 2016 le relazioni sindacali, a cui la Banca dedica particolare attenzione, hanno riguardato i seguenti temi:

- 6 aprile 2016, accordo per la presentazione di piani formativi individuali a valere sull'avviso 2/2016 del Fondo Banche Assicurazioni - Fondo Paritetico Interprofessionale (FBA);
- 13 aprile 2016, informativa in tema di tassi applicati ai fidi dei dipendenti;
- 22 aprile 2016, accordo sulla riorganizzazione aziendale e conseguente trasferimento, presso la Direzione Generale di Palermo, degli Uffici di Licata;
- 22 aprile 2016, accordo per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale (CIA);
- 17 maggio 2016, accordo presentazione del progetto formativo "tradizione e innovazione" a valere sull'avviso FBA 3/2016.



Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

La formazione destinata al Personale della Banca Popolare Sant'Angelo costituisce uno strumento fondamentale e strategico per la crescita professionale di ciascun dipendente. L'obiettivo principale è quello di creare una cultura bancaria omogenea, dinamica e costruttiva, nonché di aggiornare costantemente e tempestivamente ciascun dipendente, sulle varie tematiche necessarie a raggiungere correttamente e consapevolmente gli obiettivi e le finalità aziendali.

La formazione è stata caratterizzata dall'erogazione di corsi di tipo tecnico per un totale di 15.336,25 ore, pari a 62,60 ore pro-capite, così suddivise: 10.687,25 ore di formazione interna, 532,50 ore di formazione esterna, 3.721 ore di formazione a distanza e 395,50 ore di formazione in videoconferenza.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati, si segnalano in particolare i seguenti:

- Ivass per addetti e neoaddetti;
- Antiriciclaggio – gli adempimenti previsti dalla normativa;
- La trasparenza bancaria;
- Percorso formativo crediti;
- Master “I Talenti”;
- La consulenza ai fini MIFID e l'analisi degli strumenti di portafoglio;
- Formazione sicurezza sul lavoro;
- Psicologia economica e finanza comportamentale;
- Progetto “Leonardo”;
- La nuova direttiva mutui – D. Lgs. n° 72 del 21 aprile 2016;
- Aggiornamenti sul Bail in e sul Whistleblowing;
- La partnership commerciale con il cliente: nuove professionalità in BPSA;
- Controller di Filiale;
- Ottimizzazione dei processi interni.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di formazione del progetto “I Talenti”, per la valorizzazione di risorse ad alto potenziale, con l'avvio del secondo anno del relativo Master.

Particolare attenzione è stata posta alla formazione relazionale, grazie al percorso intrapreso con ABI Formazione dal titolo “La partnership commerciale con il cliente: nuove professionalità in BPSA”, che ha coinvolto circa 60 risorse di rete tra vice titolari e retail.

Nel corso del 2016 la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante apposite convenzioni, 5 giovani tirocinanti, proseguendo una tradizione ormai consolidata negli anni, finalizzata all'accoglienza e alla formazione delle nuove generazioni.



Attività mutualistica dei soci

L'attività di una Banca Popolare non può essere descritta unicamente dai fenomeni che ne caratterizzano la gestione economica, dato che essa interagisce con le diverse realtà -istituzionali, sociali e produttive- del territorio in cui opera.

Le peculiarità che distinguono la nostra Banca sono profondamente “radicate” sul piano etico, un radicamento che non è solo meramente geografico ma è anche e soprattutto sociale. La Banca Popolare S. Angelo ha costruito da sempre il suo successo sul sostegno alle economie locali, essendo parte integrante delle comunità, delle relazioni civili, economiche e sociali.

Una realtà che di fatto identifica la nostra Banca con le famiglie, gli artigiani, i piccoli imprenditori, gli operai, i pensionati, che in qualità di soci e clienti partecipano alla vita economica del sistema produttivo locale.

Il radicamento territoriale e il forte legame con la comunità locale fanno sì che la responsabilità sociale sia elemento stesso dell'operatività bancaria della nostra Banca, che anche nel 2016 ha posto il Socio ed il Territorio al centro della nostra attività.

La Banca si è proposta soprattutto come punto di riferimento capace di trasformare le idee ed i progetti in successi, così come è avvenuto con l'attribuzione della polizza “Assistenza casa Axa” ai Soci.

In particolare nell'esercizio 2016 la Banca ha distribuito a 3.749 Soci nel 2016 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € 2.278.835, mentre nei confronti del territorio e delle comunità locali sono stati erogati € 429.189 determinando un importo complessivo di fondi destinati alla mutualità pari ad € 2.708.024

Come avviene ormai da diversi anni, sono state assegnate n. 18 borse di studio, suddivise tra scuola media inferiore, scuola media superiore, diplomi di maturità e per la prima volta anche diplomi di laurea.

In campo culturale, in particolare, si segnala il sostegno finanziario di associazioni, enti, l'organizzazione di mostre, convegni, concerti e la promozione di conferenze ed incontri su temi culturali, ad esempio:

- mostra dipinti “Artisti Siciliani dal XVIII al XXI Secolo”, Palazzo Petyx;
- mostra dipinti “Bruno Caruso” - Palazzo Petyx e realizzazione del volume “Bruno Caruso”;
- mostra dipinti “Topazia Alliata”- Palazzo Sant’Elia, Palermo;
- mostra dipinti “Camillo Fait”, Licata;
- manifestazione ABI “Festival della Cultura Creativa”;
- manifestazione ABI “Invito a Palazzo”;
- manifestazione “Le Vie dei Tesori” - visita guidata Palazzo Petyx;
- borsa di Studio “Nicolò Curella” - Istituto Re Capriata, Licata;
- assegnazione premio Banca S. Angelo “EFEBO D’ORO”, rassegna di cinema e nar-



rativa di Agrigento;

- sponsorizzazione Convegno Interventi di restauro nella “Diocesi di Caltanissetta”
- sponsorizzazione evento musicale promosso dall’UNESCO “International Jazz Day” - Palazzo Sant’Elia, Palermo.

Una quota significativa dei contributi è stata indirizzata alla beneficenza e al sostegno di enti che operano nell’assistenza delle categorie svantaggiate, alcuni esempi:

- “Confraternità San Girolamo” per la realizzazione del “Venerdì Santo”, Licata;
- “Missione Speranza e Carità” Porta Santa - Cittadella del Povero e della Speranza, Palermo;
- acquisto defibrillatore Centro dialisi di Lampedusa;
- acquisto piattaforma-montascale disabili, “Convento Badia” Licata;
- Associazione Laboratorio “ZEN 2” Onlus, Palermo.

A tali iniziative mutualistiche altro valore si aggiunge con l’incessante attività di ricerca economica che svolge la Fondazione “Angelo e Nicolò Curella”, inserita ormai da diversi anni ai livelli più qualificati del dibattito economico nazionale ed internazionale, contribuendo ad affermare il nome della Banca S. Angelo.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 19/04/2016 ed in attuazione degli articoli 10 e 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l’esercizio 2016, le modalità d’ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dell’1% del capitale.

La Fondazione Curella

La Fondazione nel corso del 2016, così come previsto dallo Statuto, ha continuato ad animare ed a promuovere il dibattito culturale ed in particolare quello economico e scientifico sul Mezzogiorno, affermandosi come punto di riferimento costante nel panorama pubblico nazionale sulle tematiche relative al credito, al Mezzogiorno ed alla valorizzazione dei beni culturali.

Un impegno più che trentennale, un lavoro continuo e costante, che ha portato alle attività della Fondazione Curella numerosi riconoscimenti, dal Premio Dorso alla Medaglia del Presidente della Repubblica, ma soprattutto ha portato la stessa ad essere unanimemente riconosciuta, anche a livello nazionale, come uno dei principali e più attivi centri di ricerca del Mezzogiorno.

Un forte impegno, un’attenzione costante ai problemi del territorio, sempre finalizzati a contribuire ad una migliore crescita e al superamento del dualismo che ha caratterizzato lo sviluppo dell’Italia.



Anche in virtù della prestigiosa e importante attività svolta con la Fondazione, nel 2016 il presidente Pietro Busetta è stato cooptato tra i consiglieri della Svimez, oggi il più prestigioso ente di ricerca sul Mezzogiorno.

Le attività della Fondazione nel corso dell'esercizio 2016, si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della stessa.

Tra le principali, delle numerose, attività svolte, va ricordata la partecipazione il 3 febbraio del 2016 della Fondazione Curella nella qualità di socio fondatore all'Assemblea Costituente l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Sempre a febbraio è stato presentato dalla Fondazione il 44° Report Sicilia il rapporto semestrale sull'economia siciliana, realizzato dal Diste Consulting. Il Rapporto che si è rinnovato nella composizione del Comitato Scientifico oltre al Presidente della Fondazione, il prof. Pietro Busetta, vede la partecipazione di Gaetano Armao, Sebastiano Bavetta, Biagio Bossone, Roberto Cellini, Salvatore La Rosa, Fabio Mazzola, Vincenzo Provenzano, Giuseppe Quirino.

A maggio è stata organizzata dalla Fondazione la presentazione del XXX Report Sud presso il polo didattico dell'Università di Palermo.

Anche nel 2016 la Fondazione ha organizzato l'Osservatorio Congiunturale giunto alla sua trentesima edizione. Era esattamente il 20 novembre del 1987 quando in un albergo di Mondello si svolse il primo osservatorio congiunturale organizzato dall'allora Centro Ricerche Economiche Angelo Curella e dalla Banca Sant'Angelo. Da quella intuizione l'appuntamento si è ripetuto costantemente ogni anno e ha portato a Palermo i principali protagonisti del dibattito economico per discutere sulle prospettive dell'economia internazionale, nazionale e meridionale.

Oggi, l'Osservatorio ha preso il nome di Nicolò Curella, colui il quale con grande intuizione e generosità e con quella capacità di guardare lontano che lo contraddistingueva, ha fortemente voluto la Fondazione, che ha intitolato al padre Angelo fondatore della Banca S'Angelo, e ha immediatamente condiviso l'idea di fare un Osservatorio a Palermo come momento di incontro e di scambio di idee in Sicilia e per la Sicilia. Un'iniziativa che il presidente Curella ha sempre immaginato e supportato a favore del territorio, per contribuire alla conoscenza ed all'approfondimento dei problemi della Sicilia e del Mezzogiorno, piuttosto che al servizio della Banca.

A precedere l'Osservatorio, com'è ormai consuetudine, si è svolta la nona edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno, promossa dalla Fondazione insieme al Comune di Palermo e al Diste Consulting.

Grande attenzione è stata, come sempre, riservata alla comunicazione, nella consapevolezza dell'importanza della diffusione dell'informazione.

Il sito internet della Fondazione è stato aggiornato e tenuto sempre in attività così come i diversi profili facebook e twitter, che hanno visto crescere notevolmente gli accessi, testimonianza di un grande interesse verso le attività svolte.

Si è continuato nell'opera di formazione svolta dalla Fondazione in favore di giovani laureati delle Università siciliane, questo anche in considerazione del fatto che la Fondazione è uno dei soggetti accreditati dall'Università degli Studi di Palermo. Alcuni degli studenti più brillanti sono stati coinvolti in stages specialistici con ricercatori della Fondazione.



Quindi la Fondazione nella sua attività trentennale ha sempre continuato a portare avanti il nome del fondatore della Banca, Angelo Curella, affermando un ruolo per la Sant'Angelo non solo di intermediario finanziario, ma anche di soggetto che opera nel suo e per il suo territorio.



In alto:
Le Giornate dell'Economia del Mezzogiorno 2017
Aula Consiliare del Comune di Palermo
Palazzo delle Aquile – Palermo

A sinistra:
XXX OSSERVATORIO CONGIUNTURALE "NICOLÒ CURELLA"
Ex Facoltà di Giurisprudenza
Aula Magna - Palermo

Visite ispettive

A far data dal 3 maggio 2016, è stata avviata un'approfondita verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, la quale ha coinvolto gran parte delle nostre risorse, impegnando in modo particolarmente intenso l'intero settore del credito e tutte le funzioni di controllo.

La visita ispettiva ha costituito un importante momento di autorevole confronto e di utile approfondimento di importanti aspetti aziendali.

La verifica, che si è principalmente concentrata su profili gestionali inerenti il sistema dei controlli interni ed il rischio di credito nonché su profili di conformità relativi all'antiriciclaggio, si è conclusa a settembre 2016 e in data 3 novembre è stato consegnato il verbale ispettivo.

In data 17 ottobre 2016 è stata avviata una verifica ispettiva da parte della Consob, tutt'ora in corso, finalizzata, prevalentemente, alle verifiche sugli ultimi due aumenti di capitale.



Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel riferire sui fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, non si rilevano fatti di rilievo tali da essere menzionati nel presente documento.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

Così come accaduto negli anni appena trascorsi, effettuare delle previsioni della gestione per l'anno in corso è un compito difficile e complesso, se si considerano le numerose variabili che entrano in gioco nell'influenzare la situazione generale.

Tra le politiche gestionali che la Banca perseguirà nel corso del 2017, rientrano:

- il rafforzamento degli uffici dedicati al monitoraggio ed al recupero dei crediti che, in continuità con l'anno precedente, è teso a migliorare la "cultura" del controllo, a tutti i livelli aziendali, al fine di dare sempre maggiore qualità al principale asset della Banca;
- la riorganizzazione funzionale e commerciale dell'intera rete e delle strutture dedicate della Direzione. Nei primi mesi del 2017, infatti, è stato affidato un incarico ad una società di consulenza per la revisione dell'Area Mercato, allo scopo di incrementare i livelli di produttività e redditività;
- continuo miglioramento dell'assetto del sistema dei controlli. In tal senso, ha preso avvio, a seguito dell'assessment, un'attività di perfezionamento dell'intero sistema dei controlli interni, svolto con l'ausilio di una società di consulenza specializzata su tali tematiche;
- una mirata e capillare attività di maggiore coinvolgimento dei nostri soci e clienti con nuove proposte commerciali a loro riservate offrendo, come sempre, una accurata consulenza accompagnata dalla consueta attenzione sulle condizioni.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Modalità di copertura della perdita

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla della Gestione.



La perdita dell'esercizio ammonta ad € 8.582.739,63.

In conformità a quanto previsto dalla legge, si propone la copertura della perdita mediante utilizzo della Riserva Straordinaria.

Signori Soci,

Dopo i lunghi anni di crisi, proprio nell'esercizio appena concluso, il sistema bancario italiano ha raggiunto il limite di rottura delle sue complessità, determinato dalla massa enorme di "npl", i "non performing loans", o crediti deteriorati, accumulatisi nel corso degli anni di crisi e post crisi, per l'insolvibilità della maggior parte delle imprese di produzione, con effetti dirompenti, fino al dissesto di alcuni istituti credito o alla esigenza di enormi ricapitalizzazioni per altri.

Effetti che hanno finito per interessare l'intero settore creditizio, coinvolgendo, sia pure marginalmente, molte banche sane, come la nostra, che ha potuto e saputo compensare i risultati della gestione, coniugando i risvolti economici negativi della grande azione di riassetto generale - fatta di rettifiche di valori e ammortamenti superiori ai 23 milioni di euro, tradottisi in una molto più contenuta Perdita d'esercizio di € 8,5 milioni - con l'incremento degli indici patrimoniali di Vigilanza e il consolidamento della sua riconosciuta situazione di solidità.

Grazie a una ben articolata operatività interna, si sono esaminati, col dovuto rigore, tutti i centri di spesa e messi a punto nuovi prodotti e servizi atti a soddisfare meglio le esigenze e i bisogni sistemici e personali della clientela. Come già accennato, in virtù del totale riesame del processo di erogazione del credito, sono state rielaborate pure le politiche creditizie aziendali, continuando a soddisfare la domanda di credito del nostro territorio, con i consueti criteri legati alle valutazioni dinamiche di qualità e sostenibilità.

La riorganizzazione del processo creditizio, con particolare riferimento alle problematiche di monitoraggio e recupero delle partite anomale, ha riportato sotto controllo l'intero comparto, con effetti positivi, estesi fino alle sofferenze in estinzione, che hanno registrato un recupero pari al 51,19 % per il 2016, e già pari al 76 % in questi primi mesi del 2017.

Tutto ciò fa ritenere che si stiano ponendo solide basi per riportare i dati di chiusura dell'esercizio in corso ai consueti livelli reddituali.

Alla base di queste attese sta l'impegno del Personale, con l'entusiasmo di sempre, volto al conseguimento dagli obiettivi fissati.

A nome di tutto il Consiglio mi è gradito esprimere a tutti il più vivo ringraziamento per il lavoro svolto e l'apprezzamento per la preparazione professionale, la disponibilità e l'abnegazione dimostrate in ogni circostanza.

Un plauso particolare va al Direttore Generale, dr.ssa Ines Curella, principale artefice del riassetto organizzativo in corso, anche in questo periodo di grandi difficoltà, ben coadiuvata, in tale gravoso compito, dal vice Direttore Generale, dr. Carmelo Piscopo, e da tutti gli altri Dirigenti e collaboratori, che hanno operato con grande impegno, capacità ed equilibrio.



Un ampio apprezzamento ho il piacere di rivolgere - per l'alta qualità dell'opera svolta in sede di verifica dell'operatività aziendale e in occasione dello svolgimento degli accertamenti ispettivi di Vigilanza - al Dott. Vincenzo Scala, nella qualità di Presidente, e agli altri membri del Collegio Sindacale.

Un sentito ringraziamento va alle Organizzazioni Sindacali, le quali esercitano la propria funzione con spirito costruttivo in una corretta dialettica tra le parti aziendali.

Un particolare senso di gratitudine e un sentito ringraziamento, anche personale, ho il piacere di indirizzare al Direttore della Banca d'Italia di Palermo, Dott. Antonio Cinque ed ai Suoi Collaboratori per l'attenzione e la disponibilità con cui seguono la nostra Banca, e per la qualità dei preziosi suggerimenti e indirizzi fornitici.

Un ringraziamento va, inoltre, al gruppo ispettivo della Banca d'Italia, grazie al quale gli accertamenti di vigilanza hanno costituito un importante momento di confronto e utile approfondimento di importanti aspetti aziendali.

Un sentito grazie va a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici, all'Associazione Bancaria Italiana, alla nostra Associazione di categoria, alle consorelle Banche Popolari e a tutte le Società di prodotti e servizi nostre partners.

Signore Socie e Signori Soci,

lasciate che il conclusivo e più grato pensiero, soprattutto in questo anno di difficoltà gestionali della società, ancorché di prevalente provenienza esogena, sia riservato a Voi Soci, alla vostra fiducia e alla costante vicinanza, requisiti fondamentali per raggiungere gli ambiziosi traguardi di crescita della vostra e nostra Banca, in attesa di poter festeggiare assieme l'ormai prossima celebrazione del suo Centenario.

Questo profondo e storico legame fra Soci e Banca Sant'Angelo, tradizionalmente solido e stabile, prescinde da ogni contingenza e costituisce, soprattutto per noi, la ragione fondamentale per ben operare e perseguire quei comuni obiettivi che rappresentano la forza primaria di questa così longeva istituzione bancaria.

E sempre per l'attaccamento e il rapporto di fiducia che ci lega, vi garantiamo che proseguiamo, con sempre crescente impegno, a operare a sostegno del territorio, delle famiglie, dei privati e delle imprese minori, ma anche e soprattutto, per riservare a Voi sempre maggiori gratificazioni.

Con questo spirito, Vi ringrazio e Vi confermo che la Banca sta procedendo, con una serie di nuove iniziative, alla crescente valorizzazione e fidelizzazione della figura del "Socio Sant'Angelo".

Concludo con un doveroso e sentito ricordo del compianto e storico Presidente Nicolò Curella, nella certezza che procedendo nello spirito del percorso da Lui tracciato, troveremo sempre la giusta strada per assicurare alla Banca Popolare Sant'Angelo i successi che essa merita.





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, con la relativa documentazione a supporto, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini stabiliti dalla normativa civilistica vigente al fine della predisposizione della presente relazione.

Il progetto sottoposto alla Vostra approvazione, chiuso con una perdita netta di € 8.582.740, è stato redatto in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche.

Per lo svolgimento dell'attività di vigilanza sul bilancio, il Collegio sindacale ha acquisito i necessari elementi informativi attraverso appositi e frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali.

Nella sezione che segue riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2016:

Stato Patrimoniale

Attività	1.041.635.822
Passività e Fondi	934.157.296
Patrimonio netto	116.061.265
Utile dell'esercizio	-8.582.740

Conto Economico

Ricavi e proventi ordinari	61.931.698
Altri proventi di gestione	7.666.092
Totale proventi	69.597.790
Costi ordinari di gestione	-80.487.602
Altri Oneri di Gestione	-998.985
Totale costi e oneri	-81.486.587
Utile/Perdita prima delle imposte	-11.888.797
Imposte sul reddito	3.306.058
Utile/Perdita netto d'esercizio	-8.582.740

Facciamo presente che il controllo del bilancio e della contabilità aziendale sono stati demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. e sono stati svolti in completa autonomia con la competenza sperimentata ormai da diversi anni. Evidenziamo, altresì, che a quest'ultima società è stata affidata anche l'attività di controllo e di conformità alle scritture contabili ai sensi dell'art. 2409-bis.

Come per il passato i ricorrenti rapporti intercorsi con la KPMG sono stati improntati a fattiva collaborazione e con reciproci scambi di informazioni sulle attività di rispettiva competenza. In



proposito, precisiamo, in aderenza al disposto dell'art. 150 comma 3 del D.Lgs. 58/98, che nessun fatto rilevante o degno di essere sottoposto alla Vostra attenzione è affiorato nel corso delle riunioni con i revisori.

Per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 58/98 e dall'art. 2403 del codice civile, è stata svolta avendo riguardo all'osservanza della normativa vigente, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

Il Sistema dei controlli interni della banca è risultato confacente al proprio assetto dimensionale.

Nel corso del 2016 la Banca ha proseguito l'attività di adeguamento della Regolamentazione Interna alle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Il Collegio, inoltre, ha monitorato periodicamente l'esito delle verifiche effettuate dalla Revisione Interna nell'esercizio, previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte nell'anno 2016, nonché gli aspetti inerenti il controllo dei rischi anche secondo le nuove modalità stabilite dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia e recepite in sede di elaborazione del documento ICAAP.

Da una valutazione effettuata nell'esame del registro dei reclami della clientela non sono emerse problematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto, nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Confermiamo che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Vi segnaliamo che in nessuna delle verifiche effettuate sono emerse criticità tali da dover richiedere un nostro diretto intervento.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale. Al riguardo possiamo affermare che l'Amministrazione della Vostra Banca non ha posto in essere operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e con terzi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

E' stata appurata anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB. Le operazioni con organi di amministrazione, di direzione e di controllo, sono state effettuate nel rispetto delle norme di cui all'art. 136 D.Lgs. 385/93 con delibere unanimi dell'organo amministrativo e con parere favorevole di tutti i sindaci.

Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguimento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle istituzioni socio-culturali presenti nel territorio così come più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

Con riferimento a quanto stabilito dalle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato, per il 2016, le norme che regolamentano l'ingresso dei nuovi soci.



Signori Soci,

il Collegio, sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni acquisite, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2016.





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Castelnuovo, 50
90141 PALERMO PA
Telefono + 39 091 6111445
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della



ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2016.

Palermo, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone
Socio



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016



Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.683.981	11.393.152
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	221.223.753	215.953.635
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.483.762	24.698.965
60.	Crediti verso banche	51.139.814	98.747.123
70.	Crediti verso clientela	671.001.809	671.879.979
110.	Attività materiali	11.451.805	11.913.378
120.	Attività immateriali	7.244.459	10.151.971
	di cui:		
	- avviamento	6.985.060	9.985.060
130.	Attività fiscali	24.823.489	20.908.316
	a) correnti	9.599.922	8.711.614
	b) anticipate	15.223.567	12.196.702
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>9.604.028</i>	<i>9.334.144</i>
150.	Altre attività	17.582.950	15.702.455
Totale dell'attivo		1.041.635.822	1.081.348.974

Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	38.795.701	45.310.910
20.	Debiti verso clientela	674.341.134	682.842.765
30.	Titoli in circolazione	195.939.879	204.699.915
80.	Passività fiscali	666.204	2.983.891
	a) correnti		
	b) differite	666.204	2.983.891
100.	Altre passività	17.717.573	17.132.666
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.992.620	4.980.834
120.	Fondi per rischi e oneri	1.704.185	1.529.506
	b) altri fondi	1.704.185	1.529.506
130.	Riserve da valutazione	3.385.831	7.323.766
160.	Riserve	53.255.188	49.125.639
170.	Sovrapprezzi di emissione	48.658.393	47.743.314
180.	Capitale	10.855.567	10.766.812
190.	Azioni proprie (-)	(93.713)	(93.713)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(8.582.740)	7.002.669
Totale del passivo		1.041.635.822	1.081.348.974



Conto Economico

Voci		31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.690.275	34.284.367
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.297.070)	(10.547.995)
30.	Margine di interesse	21.393.205	23.736.372
40.	Commissioni attive	11.828.694	12.696.505
50.	Commissioni passive	(1.427.476)	(1.453.766)
60.	Commissioni nette	10.401.218	11.242.739
70.	Dividendi e proventi simili	8.178	6.070
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.420	52.576
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di	2.798.380	8.783.004
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.742.720	8.720.335
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	337	
	d) passività finanziarie	55.323	62.669
120.	Margine di intermediazione	34.625.401	43.820.761
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	(19.889.703)	(10.870.737)
	a) crediti	(19.888.807)	(10.870.737)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(896)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.735.698	32.950.024
150.	Spese amministrative	(28.823.529)	(27.990.801)
	a) spese per il personale	(16.219.777)	(15.829.822)
	b) altre spese amministrative	(12.603.752)	(12.160.978)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(287.180)	(711.267)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.112.542)	(1.109.331)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(81.776)	(65.270)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	6.667.107	7.344.855
200.	Costi operativi	(23.637.920)	(22.531.813)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.000.000)	
240.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti	13.425	169.602
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.888.797)	10.587.813
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	3.306.058	(3.585.144)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(8.582.740)	7.002.669
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.582.740)	7.002.669

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.582.740)	7.002.669
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(19.290)	335.934
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.918.646)	(4.035.699)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(12.520.675)	3.302.904



Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Voci	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	10.766.812		10.766.812		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	47.743.313		47.743.313		
Riserve					
a) di utili	45.228.710		45.228.710	4.083.398	
b) altre	3.896.928		3.896.928		
Riserve da valutazione					
a) disponibili per la vendita	3.691.037		3.691.037		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	3.632.729		3.632.729		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)		
Utile (Perdita) di esercizio	7.002.669		7.002.669	(4.083.398)	(2.919.272)
Patrimonio netto	121.868.486		121.868.486		(2.919.272)

Voci	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	10.829.816		10.829.816		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	48.353.318		48.353.318		
Riserve					
a) di utili	41.925.517		41.925.517	3.303.194	
b) altre	3.865.798		3.865.798		
Riserve da valutazione					
a) disponibili per la vendita	7.726.736		7.726.736		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	3.296.795		3.296.795		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)		
Utile (Perdita) di esercizio	6.239.560		6.239.560	(3.303.194)	(2.936.366)
Patrimonio netto	122.143.828		122.143.828		(2.936.366)



Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2016
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2016		
(121.585)	210.340								10.855.567
(1.238.864)	2.153.943								48.658.393
									49.312.107
46.151									3.943.079
								(3.918.646)	(227.609)
								(19.290)	3.613.440
									(93.713)
								(8.582.740)	(8.582.740)
(1.314.298)	2.364.283							(12.520.676)	107.478.526

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2015
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2015		
(63.004)									10.766.812
(610.005)									47.743.313
									45.228.710
31.130									3.896.928
								(4.035.699)	3.691.037
								335.934	3.632.729
									(93.713)
								7.002.669	7.002.669
(641.879)								3.302.904	121.868.486



Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	8.428.669	53.508.594
1. Gestione	(8.582.740)	7.002.669
- risultato d'esercizio (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	17.931.789	12.078.759
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.112.542	664.484
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	511.508	762.863
- imposte e tasse non liquidate (+)	862.121	862.121
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.406.552)	32.137.698
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	11.789.607	(48.211.326)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.040.466)	(8.720.335)
- crediti verso banche: a vista	27.661.449	7.908.225
- crediti verso banche: altri crediti	19.945.860	(20.197.492)
- crediti verso clientela	(19.010.637)	(26.101.043)
- altre attività	(2.766.599)	(1.100.681)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(21.625.110)	(27.464.348)
- debiti verso banche: a vista	(11.424)	(234.305)
- debiti verso banche: altri debiti	(6.503.785)	(36.055.283)
- debiti verso clientela	(8.501.631)	13.028.443
- titoli in circolazione	(8.760.036)	(4.913.693)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	2.151.765	710.490
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.406.835)	(22.167.081)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.413.252	21.005.151
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	8.178	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.405.074	21.005.151
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(8.644.397)	
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(8.644.397)	
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.768.855	21.005.151
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	2.919.272	2.936.366
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.919.272	2.936.366
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.281.292	1.774.435

LEGENDA:
 (+) generata;
 (-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.393.152	9.600.958
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.281.292	1.774.435
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	9.537	17.759
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.683.981	11.393.152



CONTO BENEFIT



Il Conto Corrente
pensato per i privati
che premia la fedeltà
di chi sceglie i prodotti
e i servizi della
Banca Popolare S. Angelo.

BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO
bancasantangelo.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C – Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura

PARTE F – Informazioni sul patrimonio

PARTE H – Operazioni con parti correlate

PARTE L – Informativa di settore

Allegati



A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2016, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle



informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - laddove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 20 marzo 2017, non sono intervenuti fatti



tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell’apposito paragrafo contenuto nella “Relazione degli Amministratori sulla gestione”.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L’indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall’attuale contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità



di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2016 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.



A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2016. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorché:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella



libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:



- *attività finanziarie detenute per la negoziazione,*
- *attività finanziarie valutate al fair value,*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza,*
- *crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.



Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico “*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*”.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce “*rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”;
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b “*rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”, salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al fair value sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al fair value possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al fair value.



Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai derivati, che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero



riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e



l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

5. CREDITI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo

Criteri di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i "Crediti verso banche", la voce "Crediti verso clientela".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

Criteri di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.



- inadempienze probabili – la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate, alternativamente, facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione. La Banca adotta l'approccio per singolo debitore e quindi l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.
- esposizioni oggetto di concessioni, e cioè singole esposizioni per cassa e impegni revocabili o irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "forbearance" contenuta negli ITS dell'EBA, possono rientrare tra i "performing loans" o, tra i "non performing loans" se alla data della concessione presentano tali caratteristiche, e non formano oggetto di un'autonoma categoria.

La valutazione dei crediti non performing è analitica; quella dei crediti in bonis è di tipo forfettario.

La valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, persistenti inadempienze probabili, scaduti/sconfinati da oltre 90 gg) avviene mediante le seguenti modalità:

- *Valutazione Sofferenze di importo > di € 50 mila*

In via generale, le sofferenze di importo superiore ad € 50 mila vengono valutate con metodo analitico, in quanto la conoscenza che si ha della pratica, dei debitori e dei relativi coobbligati, permette un'analisi dettagliata e specifica della posizione, e consente di determinare il presumibile valore di recupero.

Il credito, al netto delle previsioni di perdita, va attualizzato al tasso di interesse contrattuale vigente al momento della classificazione a sofferenza, per il periodo di presunto realizzo, anche in caso di tasso variabile. Il tempo di presumibile realizzo viene determinato sulla base di diversi fattori:

- Crediti già muniti di titolo esecutivo.
- Crediti su cui bisogna precostituirsi il titolo mediante la richiesta di Decreto Ingiuntivo.
- Procedure Concorsuali.



• *Valutazione Sofferenze di importo < di € 50 mila*

Per le sofferenze di importo inferiore ai € 50 mila vengono determinate, alla fine di ogni esercizio, sulla base delle evidenze storiche acquisite, le aliquote di svalutazione forfetaria secondo la seguente metodologia:

- vengono rilevate le sofferenze estinte nell'ultimo quinquennio a qualsiasi titolo (transazioni, passaggi a perdita totale o parziale, recuperi integrali o altre cause) di importo globale massimo pari ad € 50 mila, evidenziando la percentuale di perdita registrata;
- l'indice medio di perdita degli ultimi cinque anni costituirà la percentuale di svalutazione forfetaria da applicare alle sofferenze di importo complessivo inferiore a € 50 mila.

Anche il criterio di attualizzazione viene calcolato con metodo forfetario: il tasso di attualizzazione è quello contrattuale, nel caso in cui il tasso sia fisso, mentre nel caso di tasso variabile viene preso in considerazione l'ultimo tasso applicato prima della classificazione del credito a sofferenza. Il periodo di presunto realizzo viene invece determinato sulla base della vita media delle sofferenze di importo sino ad € 50 mila estinte nell'ultimo decennio.

• *Valutazione Inadempienze probabili > di € 100 mila*

In via generale vengono valutati con metodo analitico le inadempienze probabili di importo superiore ad € 100 mila. Anche per la valutazione analitica delle inadempienze probabili valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze > 50 mila, ponderati sulla base della concomitante presenza dei seguenti elementi di valutazione rilevabili dai dati di bilancio o dagli andamenti interni ed esterni.

L'attualizzazione, invece, viene effettuata al tasso contrattuale assumendo come periodo di realizzo la naturale scadenza contrattuale; non si avrà pertanto attualizzazione per le inadempienze probabili esigibili a vista, o con vita residua inferiore ai 12 mesi.

• *Valutazione Inadempienze probabili < di € 100 mila*

Per la massa delle inadempienze probabili di importo inferiore ad € 100 mila, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da inadempienze probabili a sofferenza sulla base dei dati storici dell'ultimo triennio. Detto indice viene applicato sul totale delle inadempienze probabili in essere di importo inferiore ad € 100 mila, determinando così il perimetro delle "inadempienze probabili" da svalutare, applicando la medesima percentuale di dubbio esito determinata in via forfetaria per le sofferenze. L'ammontare complessivo di dubbio esito risultante da tale calcolo verrà suddiviso su tutte le posizioni classificate ad inadempienze probabili di importo inferiore ad € 100 mila in maniera proporzionale. Per l'attualizzazione valgono le stesse regole stabilite per le inadempienze probabili > € 100 mila.

• *Valutazione Esposizioni scadute/sconfiniate*

Per la massa delle esposizioni scadute/sconfiniate da oltre 90 gg, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da tale tipologia di crediti, rilevata alla fine dell'esercizio precedente, a stati di anomalia più gravi, sulla base dei dati storici dell'ultimo triennio. Detto indice viene applicato sul totale degli stessi in essere al 31.12.



• *Valutazione Collettiva Crediti in bonis*

La metodologia di valutazione dei crediti in bonis prevede la segmentazione del portafoglio crediti per forma tecnica di utilizzo e per settore di attività della controparte. Vengono, quindi, determinati dei tassi di decadimento sulla base di serie storico statistiche relative ad un periodo di 5 anni e vengono, inoltre, determinati i tassi di perdita in caso di insolvenza per forma tecnica dell'esposizione e per tipologia di controparte (imprese e privati). Le percentuali medie così ottenute, sono applicate ai valori lordi dei crediti in bonis.

• *Esposizioni oggetto di concessione*

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca ha riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio simili.

Le difficoltà finanziarie si manifestano se il contratto modificato è stato classificato come non performing o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come non performing; la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito; la banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato non performing senza l'utilizzo di tale clausola; simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era non performing o che sarebbe stato classificato come non performing in assenza del rifinanziamento.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di crediti" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".



6. PARTECIPAZIONI

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dallo IAS 28 ed dal IFRS 10, 11 (partecipazioni di controllo, collegamento, in joint-venture, e/o joint arrangements). Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39. I dividendi incassati sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

7. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene incorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale

ovvero

190 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteria di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.



Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. ATTIVITÀ IN LEASING

Per quanto concerne la fattispecie in questione, vengono individuate due diverse tipologie: il leasing finanziario, quando si realizza la trasmissione effettiva, in capo al locatario, di tutti i rischi ed i benefici derivanti dal possesso del bene, e quello operativo, nel quale il trasferimento citato di fatto non avviene.



In applicazione delle regole contenute nello IAS 17, si rileva all'attivo il valore del cespite locato, pari al minore tra il fair value ed il valore attuale dei canoni di leasing. In contropartita viene iscritta una passività pari al debito corrispondente alla quota capitale implicita nei canoni. L'attività è oggetto di regolare ammortamento, secondo le regole previste per le altre immobilizzazioni materiali, mentre l'importo iscritto al passivo viene rettificato attraverso il pagamento dei canoni periodici. La componente finanziaria relativa ai canoni, infine, viene imputata a conto economico alla voce "interessi passivi".

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.



Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”, al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le “*Altre attività*”, le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce “*altri oneri/proventi di gestione*”.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 “*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali*” di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 “*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali*” di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (Cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36 “*Riduzione di valore delle attività*”, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU (Cash generating unit) ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il “*valore d'uso*”, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano



origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 12 – Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a par-



tite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione. Le eventuali obbligazioni emesse e successivamente riacquistate dalla Banca, presenti nel portafoglio titoli di proprietà, vengono elise in contropartita del passivo corrispondente. Inoltre, le emissioni di strumenti finanziari strutturati vengono scomposte al fine di scorporare il derivato implicito che va riclassificato alla specifica voce corrispondente.

Criteri di classificazione

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.



Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (defined benefit plans);
- piani a contribuzione definita (defined contribution plans).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare precedentemente citata ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19.

Ai sensi di quest'ultimo principio, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:



- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare

16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell'esborso che l'azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l'importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.



Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce “accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri”, al netto delle eventuali differenze tra l’importo accantonato e quello necessario all’estinzione del debito.

17. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l’utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell’esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

18. STRUMENTI DI CAPITALE

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

19. ALTRE INFORMAZIONI

Evoluzione dei principi contabili

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore dal 1° gennaio 2016:

- Regolamento 2113/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
 - Modifiche allo IAS 41 Agricoltura
- Regolamento 2173/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche all’IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- Regolamento 2231/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
 - Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
- Regolamento 2343/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche all’IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate



- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti
- Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi
- Regolamento 2406/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio
- Regolamento 2441/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato
- Regolamento 1703/2016, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato
 - Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
 - Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

La Banca non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2017 o da data successiva.

- Regolamento 1905/2016, data di entrata in vigore 1° gennaio 2018:
 - IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti
- Regolamento 2067/2016, data di entrata in vigore 1° gennaio 2018:
 - IFRS 9 – Strumenti finanziari

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o i principi contabili internazionali interessati da modifiche - con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti - in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Nuovi principi contabili:

- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, pubblicato il 30 gennaio 2014
- IFRS 16 Leasing, pubblicato il 13 gennaio 2016

Interpretazioni:

- IFRIC Interpretation 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

Modifiche a principi contabili in vigore:

- IFRS 10 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014
- IAS 28 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014



- IAS 12 Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, pubblicato a gennaio 2016
- IAS 7 Disclosure Initiative, pubblicato a gennaio 2016
- IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers – Clarifications, pubblicato a aprile 2016
- IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, pubblicato a giugno 2016
- IFRS 4 Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts, pubblicato a settembre 2016
- IAS 40 Transfers of Investment Property, pubblicato a dicembre 2016
- Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle), pubblicato a dicembre 2016.

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri e che avranno un impatto sul bilancio della Banca si segnalano l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing".

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione", a partire dal 1° gennaio 2018.

Il processo di revisione dello IAS 39 è stato articolato in tre fasi: classificazione e misurazione ("Classification and measurement"), determinazione delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari ("impairment") e contabilizzazione delle relazioni di copertura ("Hedge accounting").

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (business model) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario (cosiddetto SPPI Test).

In particolare, il nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, identifica le seguenti categorie di portafoglio:

- Costo ammortizzato (held to collect) in cui sono classificate le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali;
- Fair value rilevato nella redditività complessiva – riserva di patrimonio netto (fair value through other comprehensive income), deputato ad accogliere le attività finanziarie:
 - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
 - detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
- Fair value rilevato a conto economico (fair value through profit or loss), in cui sono classificate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di business previsti



per le categorie precedenti e che, sostanzialmente, sono detenute con finalità di negoziazione. La riclassificazione nel presente portafoglio è obbligatoria nel caso in cui lo strumento finanziario non superi il Test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al fair value e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti.

La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al fair value è previsto che la variazione di fair value attribuibile al proprio rischio creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39, salvo casistiche definite dal principio (es. asimmetria contabile).

Con riferimento all'impairment delle attività finanziarie, il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa.

Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario.

Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stage:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - expected credit loss);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'impairment è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche future.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'impairment sarà maggiormente focalizzata sulle componenti forward-looking e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'incurved loss).

In sede di transizione al nuovo principio contabile sarà necessario, oltre che valutare gli impatti quantitativi delle novità introdotte, rivedere con attenzione – in coerenza con le nuove regole – processi e regolamenti aziendali con il coinvolgimento di tutte le funzioni della Banca (i.e. regole



di trasferimento tra stage, processi di erogazione e monitoraggio del credito, modelli di pricing che riflettano le aspettative di rischio future dei clienti, policy di affidamento, modelli di rischio).

Con riferimento al tema dell'hedge accounting la revisione del principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di risk management. Il principio non disciplina il macro hedge accounting che verrà trattato in un progetto separato.

Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

In fase di prima applicazione dell'IFRS 9, la Banca può decidere se continuare ad applicare le disposizioni di hedge accounting previste dallo IAS 39 o se adottare quelle previste dall'IFRS 9.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel 2017 la Banca ha in progetto l'avvio delle analisi finalizzate alla valutazione degli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile, al termine della quale saranno identificati i gap procedurali da colmare prima della first time adoption.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905.

Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazione", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare



degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni (“performance obligations”) previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all’adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Nel 2017 la Banca avvierà un’attività legata alla valutazione degli impatti che, sulla base delle analisi preliminari, non si ritengono significativi.

IFRS 16 “Leasing”

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l’IFRS 16 “Leasing”, applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 “Leasing”, IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, SIC 15 “Leasing operativi – Incentivi” e SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”).

L’adozione anticipata è consentita per le entità che hanno applicato in via anticipata l’IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l’iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell’attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo, inoltre, la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low-value assets” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Nel 2017 la Banca avvierà un’attività tesa all’individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.



Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.



A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A. 4.1 – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo



sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;

- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che



non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A. 4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del *fair value* si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (*comparable approach*), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione *mark to model* e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione *fair* applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il *fair value* è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;



- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A. 4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	198.513	3.116	19.595	192.684	3.754	19.516
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	198.513	3.116	19.595	192.684	3.754	19.516
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			19.516			
2. Aumenti			637			
2.1 Acquisti			168			
2.2 Profitti imputati a:			469			
2.2.1 Conto Economico			469			
-di cui: Plusvalenze			469			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			558			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			558			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			19.595			



A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.484	23.219	722		24.699	25.775	735	
2. Crediti verso banche	51.140			51.140	98.747			98.747
3. Crediti verso clientela	671.002			766.922	671.880			771.041
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	202			202	163			163
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	744.827	23.219	722	818.263	795.489	25.775	735	869.951
1. Debiti verso banche	38.796			38.796	45.311			45.311
2. Debiti verso clientela	674.341			674.341	682.843			682.843
3. Titoli in circolazione	195.940			198.386	204.700			207.259
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	909.077			911.522	932.854			935.412

LEGENDA:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	10.276	11.393
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	4.408	
Totale	14.684	11.393

Al 31.12.2016, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro, per € 10.266 mila, e denominate in valuta, per € 10 mila. Sono costituite anche dal saldo delle giacenze sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, per € 4.408 mila.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	198.513	3.116		192.684	3.754	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	198.513	3.116		192.684	3.754	
2. Titoli di capitale			183			15
2.1 Valutati al fair value			183			15
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			19.412			19.501
Totale	198.513	3.116	19.595	192.684	3.754	19.516

Il punto 4. Finanziamenti, è rappresentato dal valore della riserva matematica su tre Certificati di Capitalizzazione sottoscritti con primarie società di assicurazione.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	201.629	196.438
a) Governi e Banche Centrali	139.276	119.830
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	48.680	58.555
d) Altri emittenti	13.673	18.053
2. Titoli di capitale	183	15
a) Banche	10	10
b) Altri emittenti	173	5
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	169	1
- imprese non finanziarie	4	4
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	19.412	19.501
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	19.412	19.501
Totale	221.224	215.954



SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	22.484	23.219	722		24.699	25.775	735	
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	22.484	23.219	722		24.699	25.775	735	
2. Finanziamenti								
Totale	22.484	23.219	722		24.699	25.775	735	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	22.484	24.699
a) Governi e Banche Centrali	20.508	18.082
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	358	3.083
d) Altri emittenti	1.618	3.534
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	22.484	24.699
Totale fair value	23.941	26.510



SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	51.140				98.747			
1. Finanziamenti	51.140				98.747			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.237	X			36.897	X		
1.2 Depositi vincolati	41.883	X			61.829	X		
1.3 Altri finanziamenti:	20	X			21	X		
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	20	X			21	X		
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	51.140	51.140			98.747	98.747		

La voce Crediti verso Banche è rappresentata da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 8.196 mila ed € 174 mila, nonché dai depositi liberi presso altri istituti bancari, per € 887 mila.

I depositi vincolati sono, invece, costituiti dalla Riserva obbligatoria, per € 6.576 mila e da depositi con primari Istituti di Credito, per € 35.307 mila.



SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorate		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	531.289		136.644				521.501		147.311			
1. Conti correnti	83.112		34.199			X	72.634		37.672			X
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	401.722		94.866			X	401.911		98.034			X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.152		1.469			X	20.991		1.614			X
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altre finanziamenti	25.303		6.110			X	25.964		9.992			X
Titoli di debito	3.069						3.068					
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito	3.069					X	3.068					X
Totale (valore di bilancio)	534.358		136.644			766.922	524.569		147.311			771.041

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorate		Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	3.069			3.068		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	3.069			3.068		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	3.069			3.068		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	531.289		136.644	521.501		147.311
a) Governi	3			2		
b) Altri Enti pubblici	7.915			789		
c) Altri soggetti	523.372		136.643	520.710		147.311
- imprese non finanziarie	241.580		97.309	246.980		106.058
- imprese finanziarie	5.273		3.834	3.930		4.342
- assicurazioni						
- altri	276.518		35.500	269.800		36.911
Totale	534.358		136.644	524.569		147.311



SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1.1 Attività di proprietà	11.250	11.683
a) terreni	954	954
b) fabbricati	8.173	8.663
c) mobili	471	469
d) impianti elettronici	513	548
e) altre	1.139	1.050
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	11.250	11.683

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	202			202	230			230
a) terreni	67			67	67			67
b) fabbricati	135			135	163			163
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	202			202	230			230



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	954	16.093	4.672	7.207	8.857	37.783
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.431	4.204	6.658	7.806	26.099
A.2 Esistenze iniziali nette	954	8.662	468	549	1.051	11.684
B. Aumenti:		106	180	393	450	1.129
B.1 Acquisti		31	99	169	371	670
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			73			73
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		75	8	224	78	385
C. Diminuzioni:		594	212	489	353	1.647
C.1 Vendite		106				106
C.2 Ammortamenti		481	108	181	310	1.079
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		7				7
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione		7				7
C.7 Altre variazioni			104	308	43	454
D. Rimanenze finali nette	954	8.174	436	452	1.234	11.250
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.844	4.303	6.615	8.073	26.836
D.2 Rimanenze finali lorde	954	16.018	4.739	7.067	9.307	38.085
E. Valutazione al costo	954	8.174	436	452	1.234	11.250

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Mecchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33



11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	67	163
B. Aumenti		5
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		5
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		33
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		33
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	67	135
E. Valutazione al fair value	70	135

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Attività immateriali: composizione merceologica

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		6.985		9.985
A.2 Altre attività immateriali	259		173	
A.2.1 Attività valutate al costo:	259		173	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	259		173	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	259	6.985	173	9.985

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.



Quelle a durata illimitata, fanno riferimento agli avviamenti.

In particolare, l'avviamento iscritto in bilancio è relativo al surplus di valore pagato per l'acquisizione della BCC S.Elisabetta, avvenuto il 1° dicembre 2002 e da quello pagato per l'acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit, avvenuta in data 1° dicembre 2008.

Sulla base del disposto dello IAS 36, l'avviamento è stato sottoposto a test di impairment. A tal fine, si è proceduto a determinare la CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità è stata identificata con l'intera Banca, coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il *Management* ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, finalizzato alla stima del valore della CGU a cui è attribuibile l'avviamento, la Banca si è avvalsa della collaborazione di una primaria società indipendente di consulenza (di seguito anche "l'Advisor").

Ai fini del test, si è ritenuto di privilegiare il valore d'uso rispetto al fair value. Per le sue caratteristiche, la stima del valore d'uso è infatti un metodo di valutazione che ben si presta alle caratteristiche del settore bancario, oltre che essere allineato alla prassi valutativa che si è sviluppata nel tempo. La stima del valore d'uso è stata determinata attraverso il metodo (*Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM*) che procede con l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali, che nel caso di aziende bancarie corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore. Ai fini del test, si è provveduto, secondo le logiche esposte di seguito, a definire specifici assunti relativi alla stima dei flussi finanziari attesi, alla stima del tasso di attualizzazione dei flussi, alla stima del tasso di crescita di lungo termine.

- Stima dei flussi finanziari attesi. I dati economico-patrimoniali al 31 dicembre 2016 corrispondono ai risultati pre-consuntivi dell'esercizio; per il periodo 2017-2021 le proiezioni economico-patrimoniali e finanziarie sono state elaborate dal *Management* della Banca ed approvate dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, le proiezioni per il periodo 2017-2019 sono coerenti con i dati che saranno riflessi nel redigendo piano industriale riferibile allo stesso periodo. I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti di capitale "Overall Capital Requirement (OCR)" comunicati dall'Organo di Vigilanza alla banca il 21 febbraio 2017 ad esito del processo SREP, ed includendo, per l'intero arco delle proiezioni economico-patrimoniali identificabile in un "ciclo economico" (così come definito dalle linee guida dell'EBA), la componente c.d. "Capital Guidance". Questa rappresenta un buffer per consentire il rispetto delle misure vincolanti anche in condizioni di stress ossia a fronte di un deterioramento del contesto economico e finanziario di medio termine.
- Stima del tasso di attualizzazione. E' stato stimato pari al costo del capitale sulla base del *Capital Asset Pricing Model (CAPM)* da cui risulta un tasso pari a 8,73%. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito. Nella identificazione delle componenti della formula per la determinazione del tasso di attualizzazione, l'Advisor ha estrapolato ed elaborato informazioni prodotte da fonti qualificate di settore e tenuto in considerazione il profilo di rischio di una banca locale di piccole-medie



dimensioni. La metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione K_e , nonché il valore del tasso stesso, risultano coerenti con l'esercizio precedente.

- Stima del tasso di crescita di lungo termine. È stato considerato un tasso «g» pari a 1,50%, sostanzialmente pari al tasso di crescita atteso in un arco temporale di lungo termine. Risulta necessario, in considerazione del disposto dello IAS 36, che al par. 33 lettera c) prevede che per le proiezioni economiche relative agli anni successivi al periodo coperto da budget/piani, occorre “far uso di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato”, esporre alcune considerazioni in merito:
 - la variazione media dell'Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per il periodo 2006-2015 è stata pari a circa 1,8% (Fonte: ECB - All-items);
 - sulla base delle stime diffuse dall'International Monetary Fund (IMF) si prevede per i prossimi anni una crescita del tasso di inflazione; in particolare, l'Istituto prevede un tasso crescente dal (0,57)% allo 0,80% nel periodo 2016-2018, l'1,04% nel 2019, l'1,10% nel 2020 e l'1,20% nel 2021;
 - da un'analisi condotta su un campione di banche italiane in merito ai parametri utilizzati per l'impairment test degli avviamenti, effettuati in occasione della chiusura del bilancio 2015, il tasso «g» mediamente applicato è pari all'1,70%;
 - il tasso di inflazione target previsto dalla politica monetaria europea è pari al 2,00%.

Si segnala che i parametri e gli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio/rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano pertanto elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca.

Le stime ottenute dal modello di valutazione evidenziano una perdita di valore (impairment loss) a livello di CGU pari a € 3 milioni, riportando una stima del valore d'uso della stessa inferiore rispetto al valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2016, dedotto l'avviamento. Il valore dell'avviamento iscritto nel bilancio 2016 risulta pertanto pari a € 6,985 milioni, al netto della perdita di valore sopra evidenziata.

Si evidenzia che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati del test in argomento significativamente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Per tale motivo si sono effettuate alcune analisi di sensibilità ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di +/- 25 basis points. L'analisi ha evidenziato che con un incremento del tasso di attualizzazione di 25 basis points, il valore d'uso della CGU risulterebbe inferiore rispetto al valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2016, dedotto l'avviamento, comportando una condizione di ulteriore impairment loss. Di seguito si espongono gli effetti dell'analisi di sensitività sulla stima dell'avviamento.



Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita				
	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
8,23%	11,2	12,3	13,5	14,7	16,0
8,48%	8,1	9,1	10,1	11,2	12,3
8,73%	5,2	6,1	7,0	7,9	8,9
8,98%	2,5	3,3	4,0	4,9	5,8
9,23%	(0,0)	0,6	1,3	2,0	2,8

dati in milioni di €

È stata effettuata un'ulteriore analisi di sensibilità per testare le variazioni del valore d'uso al variare del costo del credito nell'ultimo anno di proiezioni (2021). Pertanto è stata sviluppata un'analisi considerando variazioni di circa +/- 15 basis points del rapporto «Rettifiche nette/Crediti vs. clienti» al 2021. Questa analisi ha evidenziato che una contenuta variazione dell'indice in argomento nell'ultimo anno di proiezioni comporterebbe una variazione molto significativa del valore dell'avviamento e, di conseguenza, potenziali scenari di impairment loss.

Inoltre, è stato svolto uno stress test mirato a conoscere l'eventuale variazione del valore dell'avviamento nell'ipotesi di variazione dell'utile normalizzato impiegato nel calcolo del terminal value di +/- 5%. Tale esercizio ha evidenziato una oscillazione dell'avviamento stimato pari a +/- € 3,6 milioni.

Tasso di attualizzazione	Costo del credito - 2021				
	0,84%	0,92%	0,99%	1,07%	1,14%
8,73%	18,5	12,7	7,0	1,2	(4,6)

dati in milioni di €



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	9.985			711		10.696
A.1 Riduzioni di valore totali nette				544		544
A.2 Esistenze iniziali nette	9.985			167		10.152
B. Aumenti				174		174
B.1 Acquisti				174		174
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	3.000			82		3.082
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	3.000			82		3.082
- Ammortamenti				82		82
- Svalutazioni:	3.000					3.000
+ patrimonio netto						
+ conto economico	3.000					3.000
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	6.985			259		7.244
D.1 Rettifiche di valore totali nette				626		626
E. Rimanenze finali lorde	6.985			885		7.870
F. Valutazione al costo	6.985			259		7.245

LEGENDA:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 5,57%.



Circa la fiscalità corrente, nessun onere è dovuto per l'imposizione sul reddito, avendo chiuso l'esercizio 2016 con una perdita fiscale, sia ai fini IRES che ai fini IRAP.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 9.600 mila. La predetta voce comprende anche il credito d'imposta di € 780 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d'imposta 2007-2010 dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Si precisa che l'articolo 11 del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 ha introdotto un regime opzionale per la trasformabilità delle imposte anticipate qualificate, suddividendo tra:

- imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 1"). Per questa tipologia di DTA nessun canone è dovuto per il mantenimento del diritto alla trasformazione;
- imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 2"). Per questa tipologia di DTA, la trasformabilità in credito d'imposta è subordinata alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del relativo valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030.

L'esercizio dell'opzione è irrevocabile e comporta l'applicazione della disciplina di cui al presente articolo a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Detenendo, esclusivamente, DTA di tipo 1, la Banca non è tenuta al versamento del canone e si è, quindi, limitata ad esercitare l'opzione mediante apposita comunicazione trasmessa secondo le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, protocollo n. 117661/2016 del 23 luglio 2016.

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2011 al 2015.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2016		31/12/2015	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	9.636		9.351	825
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	681		526	
Oneri pluriennali	189	210		211
Titoli e Partecipazioni		530		438
Spese amministrative	367	354	498	347
Altre	3.255			
Totale	14.129	1.095	10.375	1.821

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri, riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.



Quelle relative alle spese amministrative fanno, invece, riferimento ai costi del personale ed alle altre spese generali di gestione.

La voce "Altre" fa, invece, riferimento, per € 2.979 mila, alle imposte anticipate accantonate sulla perdita fiscale calcolata ai fini IRES e per € 276 mila alle imposte anticipate calcolate sulla componente ACE (Aiuto alla Crescita Economica), introdotta dall'art. 1, D.L. n. 201/2011 e così come modificato dall'art. 1, comma 550 e ss, della Legge di Bilancio 2017.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2016		31/12/2015	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali			508	
Titoli e Plusvalenze varie	55	444		2.262
Spese amministrative	141		188	
Totale	196	470	696	2.288

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	10.374	9.250
2. Aumenti	4.671	1.399
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.845	1.399
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.845	1.399
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	826	
3. Diminuzioni	916	275
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	916	275
a) rigiri	916	275
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	14.129	10.374



La voce 2.3 “Altri aumenti”, fa riferimento alla riclassifica, dal comparto “Imposte anticipate con contropartita il patrimonio netto”, delle imposte anticipate delle eccedenze delle rettifiche di valore su crediti, generatasi in sede di transizione dai principi contabili nazionali ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tale riclassificazione si è resa opportuna in relazione alle modifiche introdotte dal decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 che, oltre a stabilire, a regime, la deducibilità immediata delle rettifiche di valore imputate a conto economico, ha previsto una ciclicità unitaria per il riassorbimento di tutte le eccedenze non ancora dedotte al termine del periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2014.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	9.334	8.435
2. Aumenti	775	899
3. Diminuizioni	505	
3.1 Rigiri	505	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	9.604	9.334

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	697	362
2. Aumenti	349	341
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	349	341
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	349	341
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuizioni	850	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	850	6
a) rigiri	850	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	196	697



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.820	1.678
2. Aumenti	583	484
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	583	484
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	583	484
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.309	342
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	99	273
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.211	69
4. Importo finale	1.095	1.820

La voce 3.3 Altre diminuzioni fa riferimento, per € 386 mila, al rigiro delle imposte anticipate calcolate sulla Riserva da valutazione dei titoli classificati nel portafoglio AFS per il realizzo di parte di essi.

La rimanente parte è, invece, relativa alla riclassifica, verso il comparto "Imposte anticipate con contropartita il conto economico", delle imposte anticipate delle eccedenze delle rettifiche di valore su crediti, generatasi in sede di transizione dai principi contabili nazionali ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tale riclassificazione si è resa opportuna in relazione alle modifiche introdotte dal decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 che, oltre a stabilire, a regime, la deducibilità immediata delle rettifiche di valore imputate a conto economico, ha previsto una ciclicità unitaria per il riassorbimento di tutte le eccedenze non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	2.288	4.094
2. Aumenti	444	2.263
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	444	2.263
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	444	2.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.262	4.070
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	481	1.726
a) rigiri	481	1.726
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.781	2.344
4. Importo finale	470	2.288

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
A/B tratti su terzi	4.084	3.404
Acconti versati al fisco c/terzi	5	4
Interessi e commissioni da percepire	742	795
Fatture da emettere e da incassare	829	1.002
Partite viaggianti	370	543
Migliorie su beni di terzi	638	710
Partite in lavorazione	9.120	7.473
Altre partite	1.795	1.771
Totale	17.583	15.702

Nel suo complesso la voce "Altre attività" fa registrare un incremento di € 1.880 mila (+ 11,98%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte alle partite in corso di lavorazione alla data di chiusura dell'esercizio che troveranno sistemazione finale nei conti di pertinenza nei primi giorni dell'esercizio successivo.



PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE

1.1. Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	38.796	45.311
2.1 Conti correnti e depositi liberi	101	121
2.2 Depositi vincolati	38.667	45.171
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	28	19
Totale	38.796	45.311
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	38.796	45.311
Fair value	38.796	45.311

Nel corso dell'esercizio, la voce Debiti v/Banche fa registrare un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da attribuirsi alla riduzione dell'esposizione relativa al deposito vincolato con la Banca Popolare di Vicenza, a fronte di un collaterale posto a garanzia e costituito da titoli elegibili.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	458.383	439.402
2. Depositi vincolati	188.268	218.452
3. Finanziamenti	25.147	23.906
3.1 Pronti contro termine	25.147	23.906
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.543	1.083
Totale	674.341	682.843
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	674.341	682.843
Fair value	674.341	682.843



SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	133.998			136.066	147.202		149.443	
1.1 strutturate								
1.2 altre	133.998			136.066	147.202		149.443	
2. Altri titoli	61.942			62.320	57.498		57.816	
2.1 strutturati								
2.2 altri	61.942			62.320	57.498		57.816	
Totale	195.940			198.386	204.700		207.259	

Nel secondo semestre del 2016, la Banca ha perfezionato un'operazione di aumento di Capitale sociale, mediante emissioni di nuove azioni a pagamento, congiuntamente all'emissione di un prestito obbligazionario subordinato convertibile, con data scadenza 15.12.2021, sottoscritto per un valore nominale di € 1.584.589.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Somme a disposizione di terzi	177	168
Imposte da versare al fisco c/terzi	2.121	2.286
Imposte da versare al fisco c/ proprio	219	173
Competenze e contributi personale dipendente	1.000	959
Partite viaggianti	516	117
Partite in lavorazione	9.719	9.334
Altre partite	3.014	3.143
Fondo garanzie e impegni	117	137
Premio fedeltà	834	816
Totale	17.717	17.133

La voce Altre Passività registra un incremento di circa € 584 mila (+ 3,41%).

Tale variazione è da attribuire in misura prevalente agli effetti, agli assegni ed ai bonifici in partenza, ancora in lavorazione alla data di chiusura dell'esercizio.



SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	4.981	5.697
B. Aumenti	174	81
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73	81
B.2 Altre variazioni	101	
C. Diminuzioni	162	797
C.1 Liquidazioni effettuate	162	528
C.2 Altre variazioni		269
D. Rimanenze finali	4.993	4.981
Totale	4.993	4.981

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2016, ammonta ad € 4.625 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 245 unità.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 7/10, al 31.12.2016, in coerenza con l'anno precedente.



SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.704	1.530
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.704	1.530
Totale	1.704	1.530

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, con particolare riferimento alle cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l’ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.530	1.530
B. Aumenti		506	506
B.1 Accantonamento dell’esercizio		411	411
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		95	
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		331	331
C.1 Utilizzo nell’esercizio		113	113
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		219	219
D. Rimanenze finali		1.704	1.704

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.



SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.207.584 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.173.183	
- interamente liberate	4.173.183	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.795)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.170.388	
B. Aumenti	87.732	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	87.732	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni	6.205	
- esercizio di warrant		
- altre	81.527	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	53.331	
C.1 Annullamento	53.331	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.204.789	
D.1 Azioni proprie (+)	2.795	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.207.584	
- interamente liberate	4.207.584	
- non interamente liberate		

La voce “altre” tra le variazioni in aumento, fa riferimento alle azioni di nuova emissione, sottoscritte nel corso dell'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento, che la Banca ha posto in essere nel secondo semestre del 2016.

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare, complessivamente, una variazione in aumento per n. 34.401 azioni. Tale variazione è stata determinata, da un lato dalla



diminuzione per l'annullamento di n. 53.331 azioni, a seguito dell'esclusione di n. 61 soci, dall'altro dall'incremento di numero 87.732 azioni, derivanti dalla sottoscrizione di nuove azioni emesse in occasione dell'operazione di aumento di capitale, avvenuta nel corso del secondo semestre del 2016, per n. 81.527 azioni e dalla conversione di n. 6.205 obbligazioni convertibili subordinate relative al prestito scaduto il 15.11.2015.

Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila; per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie.

Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2016	31/12/2015
Riserva legale	32.236	31.535
Riserva straordinaria	20.146	16.763
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	422	422
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	2.997	2.997
Riserva per dividendi futuri	446	446
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
Totale	53.023	48.939

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Legale e la Riserva Straordinaria, sono state incrementate a fronte della ripartizione dell'utile dell'esercizio 2015.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 94 mila.

14.6 Riserve: Altre informazioni

	31/12/2016	31/12/2015
Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile	232	
Riserva versamenti c/aumento capitale sociale		186
Totale	232	186

Nel corso del secondo semestre del 2016, la banca ha perfezionato un'operazione di aumento di capitale a pagamento, mediante emissione di nuove azioni e di un prestito obbligazionario subordinato convertibile.

Con riferimento a quest'ultimo, la voce "Riserva da Attualizzazione", fa riferimento allo scorporo, dallo strumento principale, della parte di capitale legata all'opzione di conversione.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.099	1.828
a) Banche	2.095	1.819
b) Clientela	4	9
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.094	12.028
a) Banche	1.204	1.156
b) Clientela	9.890	10.872
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.315	2.420
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.315	2.420
i) a utilizzo certo	35	
ii) a utilizzo incerto	2.280	2.420
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	15.508	16.276

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.985	22.665
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.224
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	451.722
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	252.921
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	140.188
2. altri titoli	112.733
c) titoli di terzi depositati presso terzi	252.921
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	198.800
4. Altre operazioni	



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.706	469		4.175	6.142
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	682			682	1.129
4	Crediti verso banche		733		733	409
5	Crediti verso clientela	166	23.933		24.099	26.602
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			1	1	3
	Totale	4.554	25.135	1	29.690	34.285

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, una flessione pari a circa € 4.595 mila (-13,40%).

L'analisi dell'aggregato evidenzia una flessione degli interessi attivi verso la clientela (- 9,41%), a cui si somma una riduzione della contribuzione dei titoli di debito di proprietà che, rispetto all'esercizio precedente, hanno fatto registrare un decremento (- 33,19%) a seguito della scadenza di alcuni titoli classificati nel portafoglio Held to Maturity e del realizzo di titoli del portafoglio AFS venduti nel corso dell'esercizio.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, passano da € 85 mila del 31.12.2015, ad € 80 mila del 31.12.2016, facendo registrare, quindi, una leggera flessione pari ad € 5 mila.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(147)			(147)	(282)
3.	Debiti verso clientela	(4.085)			(4.085)	(5.197)
4.	Titoli in circolazione		(4.065)		(4.065)	(5.069)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(4.232)	(4.065)		(8.297)	(10.548)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2016 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, una significativa contrazione di € 2.251 mila, passando da € 10.548 mila ad € 8.297 mila; tale decremento è da attribuire, prevalentemente, ad una diminuzione delle masse e dei tassi praticati sulla raccolta in titoli emessi dal nostro Istituto.



SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	176	189
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.867	2.390
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	11
2. negoziazione di valute	20	23
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	168	172
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	139	181
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	71	71
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.465	1.932
9.1. gestioni di portafogli	543	622
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	543	622
9.2. prodotti assicurativi	817	1.218
9.3. altri prodotti	105	91
d) servizi di incasso e pagamento	4.501	4.593
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	4.712	4.954
j) altri servizi	573	571
Totale	11.829	12.697



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	1.604	2.113
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	139	181
3. servizi e prodotti di terzi	1.465	1.932
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(39)	(45)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(6)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(32)	(39)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.275)	(1.306)
e) altri servizi	(113)	(102)
Totale	(1.427)	(1.453)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8		6	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	Totale	8		6	



SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		24			24
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		24			24

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.861	(3.118)	2.743	8.994	(273)	8.720
3.1 Titoli di debito	5.861	(3.118)	2.743	8.977	(273)	8.703
3.2 Titoli di capitale				17		17
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	5.861	(3.118)	2.743	8.994	(273)	8.720
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	55		55	64	(1)	(63)
Totale passività	55		55	64	(1)	(63)



SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	(2.383)	(27.076)	(161)		9.732			(19.889)	(10.871)
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti	(2.383)	(27.076)	(161)		9.732			(19.889)	(10.871)
- finanziamenti	(2.383)	(27.076)	(161)		9.732			(19.889)	(10.871)
- titoli di debito									
C. Totale	(2.383)	(27.076)	(161)		9.732			(19.889)	(10.871)

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi		(1)						(1)	
D. Altre operazioni									
E. Totale		(1)						(1)	

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese



SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(15.597)	(15.270)
a) salari e stipendi	(11.112)	(10.890)
b) oneri sociali	(2.876)	(2.800)
c) indennità di fine rapporto	(702)	(688)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(161)	(172)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(266)	(262)
- a contribuzione definita	(266)	(262)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(480)	(458)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(623)	(560)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(16.220)	(15.830)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	245
a) Dirigenti	5
b) Quadri direttivi	77
c) restante personale dipendente	163
Altro personale	



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Imposte indirette e tasse	(2.275)	(2.273)
Cancelleria e stampanti	(154)	(115)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(543)	(664)
Spese trasporti	(448)	(425)
Pulizia locali	(342)	(317)
Vigilanza locali	(180)	(175)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(1.418)	(1.013)
Associtative	(191)	(163)
Spese per informazioni e visure	(299)	(263)
Elaborazione dati presso terzi	(1.357)	(1.237)
Fitti e canoni passivi	(1.742)	(1.678)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(608)	(601)
Assicurazione	(236)	(247)
Pubblicità e rappresentanza	(322)	(358)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(433)	(452)
Rimborsi spese al personale	(305)	(347)
Altre spese	(1.750)	(1.833)
Totale	(12.604)	(12.161)

Nel corso del 2016, le “altre spese amministrative”, subiscono un incremento di circa € 442 mila, pari al 3,64%, passando da € 12.161 mila del 31.12.2015 ad € 12.604 mila del 31.12.2016.

Il maggiore costo registrato è, quasi interamente, ascrivibile ai contributi addizionali, pari ad ulteriori due quote annuali, erogati al Fondo di Risoluzione Nazionale, disposto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 29.12.2016, per un importo complessivo di circa € 356 mila, così come previsto dalla Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) e dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806.

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio semestrale abbreviato che, al netto delle spese e dell'IVA, sono pari a circa € 59 mila (di cui € 49 mila per la revisione legale ed € 10 mila per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016).

L'aggregato “Altre spese”, contiene le somme erogate a favore della Fondazione Curella, rispettivamente pari ad € 258 mila, quale contributo ordinario di funzionamento, ed € 48 mila, quale contributo per l'organizzazione del Convegno annuale “Giornate dell'Economia”.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2016 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 287 mila.



SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.113)			(1.113)
- Ad uso funzionale	(1.080)			(1.080)
- Per investimento	(33)			(33)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.113)			(1.113)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(82)			(82)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(82)			(82)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(82)			(82)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31/12/2016	31/12/2015
Sopravvenienze passive	(718)	(366)
Altri	(281)	(256)
Totale	(999)	(622)

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 275 mila.



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	31/12/2016	31/12/2015
Recupero imposte da clientela	1.967	2.009
Recupero assicurazione da clientela	159	166
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.538	2.533
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	11	12
Altri proventi	2.991	3.247
Totale	7.666	7.967

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisto del ramo d'azienda della BCC S. Elisabetta, avvenuto nel 2002, ed all'acquisto del ramo d'azienda dal Gruppo Unicredit di tre sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, è stato oggetto di test di impairment che ha fatto rilevare al 31.12.2016, una perdita di valore di € 3.000 mila.

Per l'esplicazione della metodologia utilizzata, delle assunzioni alla base del modello nonché dei risultati delle analisi di sensitivity svolte, si rimanda alla Parte B, Sezione 12, Paragrafo 12.1.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Immobili	11	111
- Utili da cessione	11	111
- Perdite da cessione		
Altre attività	2	
- Utili da cessione	2	59
- Perdite da cessione		
Risultato netto	13	170



SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)		(4.205)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(122)	(170)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.928	1.125
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	500	(335)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	3.306	(3.585)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2016
Risultato ante imposte	(11.889)
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(1.056)
Imposte sul reddito dell'esercizio	
Aliquota effettiva	0,00%

Anche ai fini IRAP la base imponibile risulta negativa. Nessun onere fiscale è, quindi, dovuto.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(11.889)	3.306	(8.583)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti:	(26)	7	(19)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(5.855)	1.936	(3.919)
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Reddittività complessiva (10+130)	(17.770)	5.250	(12.520)





CONTO BUSINESS

[FLAT - DYNAMIC - WEB]



Il Conto Corrente della
Banca Popolare S. Angelo
pensato per le **Imprese**,
che ti permette di scegliere
i prodotti e i servizi più adatti alle
tue esigenze ed all'attività che svolgi.

Scegli tra:
Flat – Dynamic – Web.

BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO
bancasantangelo.com

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione ed eventualmente di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del *back office*;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Il Presidente del Collegio Sindacale, che ne fa parte, riferisce sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.c. “ICAAP”).



Le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo.

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Nel corso del 2016 la Banca non ha adottato coperture specifiche per quanto riguarda i propri rischi in generale, ma, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito e sul rischio tasso.

In ossequio alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancasantangelo.com, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese. Viene gestita dalle Dipendenze, sotto coordinamento dell'Area Mercato. .

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito del "credit scoring" (tecnica supportata da un apposita procedura denominata "Strategy One").

Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.



2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione delle fasi istruttorie a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Small Business Corporate per le posizioni affidate ai singoli gestori.

Una procedura informatica denominata MC (Monitoraggio Crediti), in uso sia presso le Filiali che all' U.B. Small Business Corporate ed al Monitoraggio Crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia.



La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (crediti Position Control). A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio Crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Risk Management effettua controlli mirati sulla corretta classificazione dei crediti anomali, sulle previsioni di perdita e sull'efficacia del processo di recupero. La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca o da provider esterni qualificati quali Crif o Cerved), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati, è attribuita alle Unità Operative Centrali "Monitoraggio Crediti" e "Recupero e Contenzioso Crediti".

L'U.O. Monitoraggio Crediti si occupa sia dei crediti scaduti/sconfinati, promuovendo per ciascuna posizione in gestione tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Inadempienze Probabili" o "Sofferenze". Si occupa anche delle aziende che presentano istanze di Concordato o piani di risanamento attestati ex art. 67 L.F. o piani di ristrutturazione ex art. 182 L.F..



La gestione dubbi delle Inadempienze Probabili e delle Sofferenze, è affidata all'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti che, per le Inadempienze Probabili, provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante appositi piani di rientro, consolidamenti ipotecari, ed accordi transattivi. In caso di esito negativo delle attività preliminari, avvia gli atti di rigore, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e proponendo la classificazione del credito tra le "sofferenze".

Fra i compiti dell'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, rientra anche la valutazione delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi di cassa idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone mensilmente al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					221.224	221.224
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					22.484	22.484
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					51.140	51.140
4. Crediti verso banche	82.182	42.494	11.968	32.069	502.289	671.002
5. Crediti verso clientela						
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
Totale (T)	82.182	42.494	11.968	32.069	797.136	965.849
Totale (T-1)	80.500	46.904	20.013	71.314	792.549	1.011.280



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				221.224		221.224	221.224
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				22.484		22.484	22.484
3. Crediti verso banche				51.140		51.140	51.140
4. Crediti verso clientela	220.855	84.212	136.644	539.935	5.577	534.358	671.002
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale (T)	220.855	84.212	136.644	834.782	5.577	829.205	965.849
Totale (T-1)	217.464	70.047	147.417	869.281	5.417	863.863	1.011.280

In ossequio alla comunicazione della Banca d'Italia lettera "roneata" n. 0142023/11 del 16.02.2011, di seguito si forniscono le informazioni riguardanti le esposizioni creditizie in bonis, distinguendo tra posizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

In ordine alle classi di scaduto si fornisce la ripartizione di detti crediti sulla base del dettato dell'IFRS 7, par. IG28. In relazione allo scaduto relativo sia all'Accordo ABI del 18.12.2009 "Piano famiglie" sia all'Avviso del 03.08.2009 "Sospensione debiti piccole e medie imprese", gli importi evidenziati nella classe temporale di scaduto fino a tre mesi, sono da riferire ai giorni di scaduto anteriori all'attivazione dell'accordo di riferimento.



A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafogli/qualità	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca				
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita										
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										
3. Crediti verso banche										
4. Crediti verso clientela					13	11.194	486	112		20.908
5. Attività finanziarie valutate al fair value										
6. Attività finanziarie in corso di dismissione										
Totale (T)					13	11.194	486	112		20.908
Totale (T-1)	653				576	4.197	673	16		5.009



	Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
			Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
							221.224	221.224
							22.484	22.484
							51.140	51.140
	31.737	964	23.602	1.370	1.004	158	476.486	534.358
	31.737	964	23.602	1.370	1.004	158	771.333	829.205
	11.124	315	63.696	3.621	1.685	2.057	784.620	863.503



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					100.177			100.177
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					100.177			100.177
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					3.310		12	3.298
Totale B					3.310		12	3.298
Totale A+B					103.488		12	103.476



A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	14	13	5	153.375		71.225		82.182
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	24.121	1.834	4.924	23.703		12.088		42.494
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.214	1.025	1.927	2.859		840		9.184
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.201	1.546	4.769	4.351		899		11.968
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.145	177	184	261		124		1.645
d) Esposizioni scadute non deteriorate					32.512		443	32.069
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					6.151		217	5.934
e) Altre esposizioni non deteriorate					700.860		5.134	695.726
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					14.758		521	14.237
Totale A	26.336	3.393	9.698	181.429	733.372	84.212	5.577	864.439
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	1.038					7		1.031
b) Non deteriorate					11.242		110	11.131
Totale B	1.038				11.242	7	110	12.162
Totale A+B	27.374	3.393	9.698	181.429	744.614	84.218	5.687	876.602

Il punto B.a), fa riferimento all'impegno ad erogare fondi a favore di una posizione in stato di inadempimento persistente.

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	136.867	59.420	21.177
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	33.369	26.645	13.699
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	4.438	14.571	10.292
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.613	9.294	
B.3 altre variazioni in aumento	5.318	2.780	3.406
C. Variazioni in diminuzione	16.830	31.483	22.009
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		2.851	3.510
C.2 cancellazioni	5.346	21	65
C.3 incassi	11.483	7.582	5.153
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		21.028	13.281
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	153.407	54.582	12.866
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le variazioni in aumento, di cui al rigo B.3, sono riferite agli incrementi dei saldi di bilancio delle posizioni già classificate nelle rispettive categorie di crediti dubbi (spese legali, interessi, ecc.).

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.610	22.146
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.812	
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	1.812	
C. Variazioni in diminuzione	629	1.238
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	629	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi		1.238
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite per cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	11.793	20.908
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		



A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	56.367		12.516	400	1.163	151
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	25.226		6.401	684	760	120
B.1 rettifiche di valore	20.463		5.857	566	760	120
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.763		544	118		
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	10.368		6.829	244	1.024	147
C.1 riprese di valore da valutazione	1.443		563	70	191	9
C.2 riprese di valore da incasso	1.080		1.211	130	70	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	3.471				3	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4.546		761	138
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.373		508	44		
D. Rettifiche complessive finali	71.225		12.088	840	899	124
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	565.869	378.534		18.813	9.841		
1.1 totalmente garantite	538.084	375.621		12.739	8.443		
- di cui deteriorate	113.609	78.901		881	865		
1.2 parzialmente garantite	27.786	2.913		6.073	1.398		
- di cui deteriorate	6.967	1.145		42	24		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.764	1.235		2.145	2.663		
2.1 totalmente garantite	8.862	1.224		1.699	2.560		
- di cui deteriorate	1.031	870		11	95		
2.2 parzialmente garantite	902	11		445	103		
- di cui deteriorate							



	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
				7.970		4.537	141.176	560.870	
				7.237		3.654	130.385	538.078	
				196		201	32.559	113.603	
				734		883	10.791	22.792	
				21		103	4.918	6.253	
				129		2	3.307	9.480	
				129		2	3.249	8.862	
							55	1.031	
							58	618	



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa							
A.1 Sofferenze							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
A.2 Inadempienze probabili							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				1			
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
A.4 Esposizioni non deteriorate	159.786			7.915		160	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
Totale A	159.786			7.916		160	
B. Esposizioni “fuori bilancio”							
B.1 Sofferenze							
B.2 Inadempienze probabili							
B.3 Altre attività deteriorate							
B.4 Esposizioni non deteriorate							
Totale B							
Totale (A+B) (T)	159.786			7.916		160	
Totale (A+B) (T-1)	137.915			789		16	



	Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
	63	226					64.641	57.387		17.478	13.612	
	3.239	3.997					25.781	6.199		13.474	1.892	
							3.487	275		5.697	566	
	53	4					6.502	514		5.413	381	
	36	3					1.059	80		549	40	
	5.273		66	17.153			262.201		3.251	275.468		2.100
							14.409		526	5.762		212
	8.628	4.227	66	17.153			359.125	64.099	3.251	311.832	15.885	2.100
							996	4				
							35	3				
				1.346		14	9.414		96	371		1
				1.346		14	10.445	7	96	371		1
	8.628	4.227	66	18.499		14	369.570	64.106	3.346	312.203	15.885	2.102
	8.986	4.169	54	18.715		14	387.049	51.557	3.298	310.726	14.306	1.465



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	82.182	71.225		
A.2 Inadempienze probabili	42.494	12.088		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.961	899	3	
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	719.747	5.576	8.048	1
Totale A	856.384	89.787	8.052	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze				
B.2 Inadempienze probabili	996	4		
B.3 Altre attività deteriorate	35	3		
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	11.131	110		
Totale B	12.162	117		
Totale (A+B) (T)	868.546	89.905	8.052	1
Totale (A+B) (T-1)	851.982	74.876	12.195	2

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	100.177			
Totale A	100.177			
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze				
B.2 Inadempienze probabili				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	3.298	12		
Totale B	3.298	12		
Totale (A+B) (T)	103.476	12		
Totale (A+B) (T-1)	160.410	12	2.950	

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2016			31/12/2015		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
8	315.879	102.071	7	318.918	137.546



	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	4					
	4					
	4					
	3					

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							24.985		
1. Titoli di debito							24.985		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati									
Totale (T)							24.985		
di cui deteriorate									
Totale (T-1)							22.665		
di cui deteriorate									

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela			25.147
a) a fronte di attività rilevate per intero			25.147
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
Totale (T)			25.147
Totale (T-1)			22.589



	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
										24.985	23.889
										24.985	23.889
										24.985	
	1.224										

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
				25.147
				25.147
				25.147
	1.317			23.906



SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano industriale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2016, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell'intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l'analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell'indice di rischiosità regolamentare nelle ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p., di uno shock identificato dalla Banca ed infine sulla base delle variazioni assolute dei tassi rilevate negli ultimi 6 anni;



- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi;

Nel corso del 2016 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	157.144	387.978	32.652	70.371	144.793	128.043	44.232	
1.1 Titoli di debito		5.143	10.125	11.894	69.273	106.377	24.371	
- con opzione di rimb. anticipato		3.109	4.926	8.306	30.780	10.353	2.777	
- altri		2.034	5.199	3.588	38.493	96.024	21.593	
1.2 Finanziamenti a banche	9.110	41.576						
1.3 Finanziamenti a clientela	148.034	341.259	22.527	58.477	75.520	21.666	19.862	
- c/c	96.697	1.337	1.707	12.081	5.419	70		
- altri finanziamenti	51.336	339.922	20.820	46.396	70.101	21.596	19.862	
- con opzione di rimb. anticipato	25.299	323.387	10.550	17.110	45.449	21.595	19.862	
- altri	26.038	16.536	10.270	29.286	24.652	1		
2. Passività per cassa	468.294	164.376	81.927	53.581	135.454	5.171		
2.1 Debiti verso clientela	466.252	120.163	19.717	21.334	46.603			
- c/c	407.272	95.044	19.717	20.856	46.603			
- altri debiti	58.980	25.119		478				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	58.980	25.119		478				
2.2 Debiti verso banche	129		38.667					
- c/c	101							
- altri debiti	28		38.667					
2.3 Titoli di debito	1.914	44.213	23.543	32.248	88.851	5.171		
- con opzione di rimb. anticipato		34.702	2.511	5.761	21.369			
- altri	1.914	9.511	21.032	26.487	67.482	5.171		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		53.193	1.775	3.040	15.501	15.542	18.470	
3.1 Con titolo sottostante		70		20	51			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		70		20	51			
+ posizioni lunghe		35		10	26			
+ posizioni corte		35		10	26			
3.2 Senza titolo sottostante		53.123	1.775	3.020	15.449	15.542	18.470	
- Opzioni		53.123	1.775	3.020	15.449	15.542	18.470	
+ posizioni lunghe		728	1.123	2.377	15.449	15.542	18.470	
+ posizioni corte		52.395	652	643				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	174	280						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	174	280						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	273							
2.1 Debiti verso clientela	273							
- c/c	273							
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	DELTA MI SHOCK +100 B.P.	DELTA MI SHOCK -100 B.P.
Attivo	5.104	(5.052)
Estero	28	(28)
Impieghi Banche	642	(642)
Impieghi Clienti	4.203	(4.206)
Titoli proprietà	231	(175)
Passivo	(6.739)	6.743
Estero	(3)	3
Raccolta Banche	(521)	522
Raccolta Clienti	(6.215)	6.218
Totale complessivo	(1.634)	1.691

Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

	Capitale	Valore attuale	Duration	Delta valore attuale + 100 b.p.	Delta valore attuale - 100 b.p.
Attivo	1.036.089	1.157.980	1,92	(21.078)	23.360
Cassa e Altri Valori	9.124	9.124	-	-	-
Estero	3.303	3.325	0,14	(5)	5
Impieghi Banche	70.630	70.782	0,09	(64)	65
Impieghi Clienti	734.512	821.006	1,35	(10.535)	11.733
Titoli proprietà	218.519	253.743	4,35	(10.473)	11.556
Passivo	(901.046)	(912.225)	0,47	4.243	(4.387)
Estero	(273)	(273)	-	-	-
Raccolta Banche	(68.895)	(69.015)	0,24	167	(169)
Raccolta Clienti	(831.878)	(842.937)	0,49	4.076	(4.218)
Totale complessivo	135.043	245.755	7,28	(16.835)	18.972



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B. Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollaro Canada	Franco Svizzera	Altre valute
A. Attività finanziarie	282	6	1	16	29	120
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	282	6	1	16	29	120
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	8	1		1		
C. Passività finanziarie	273					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	273					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	28					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	28					
+ posizioni lunghe	28					
+ posizioni corte						
Totale attività	318	7	1	17	29	120
Totale passività	273					
Sbilancio (+/-)	45	7	1	17	29	120



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Pur in un contesto di un 2016 difficile per l'economia in generale, la Banca si è contraddistinta, come in passato, per una attenta gestione della liquidità che le ha permesso di avere una costante e sufficiente disponibilità per far fronte ai propri impegni di breve e medio periodo, basandosi principalmente sulle proprie disponibilità liquide e sulla raccolta dalla clientela, senza dover far ricorso al mercato interbancario.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta “maturity ladder”, ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una operativa, prodotta ogni 7 giorni su un orizzonte temporale di breve termine;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:



- cassa
- disponibilità presso l'Istituto Centrale Banche Popolari
- eventuali depositi liberi presso altri Istituti
- strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non vincolati, al netto degli haircut applicati dalla BCE.

In ottica di controllo della liquidità di breve termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare i giorni di copertura degli sbilanci.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio..



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	146.834	7.406	1.977	12.140	57.971	39.390	95.753	279.232	321.539	
A.1 Titoli di Stato					627	2.039	5.672	31.500	99.500	
A.2 Altri titoli di debito			130	3.529	2.332	197	12.225	39.523	9.267	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	146.834	7.406	1.847	8.611	55.011	37.154	77.856	208.209	212.772	
- banche	9.110	6.576			35.000					
- clientela	137.724	830	1.847	8.611	20.011	37.154	77.856	208.209	212.772	
Passività per cassa	467.149	2.401	22.101	59.177	81.580	82.939	54.782	135.237	5.171	
B.1 Depositi e conti correnti	462.524	1.776	17.908	35.917	39.701	58.578	21.565	46.873		
- banche	101					38.667				
- clientela	462.423	1.776	17.908	35.917	39.701	19.911	21.565	46.873		
B.2 Titoli di debito	2.025	625	4.192	23.260	16.760	24.361	33.217	88.364	5.171	
B.3 Altre passività	2.599				25.119					
Operazioni "fuori bilancio"		99					20	52		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		99					20	52		
- posizioni lunghe		35					10	26		
- posizioni corte		64					10	26		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	174			142	138					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	174			142	138					
- banche	174			142	138					
- clientela										
Passività per cassa	273									
B.1 Depositi e conti correnti	273									
- banche										
- clientela	273									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		28								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		28								
- posizioni lunghe		28								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2016 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del “controllo a distanza”;
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all’interno dei rischi operativi, fra cui l’infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

Inoltre, la Banca ha continuato nel 2016 l’attività di raccolta dei dati in funzione della costruzione di un data base delle perdite. Per lo scopo sono state individuate ed esaminate le seguenti tipologie, elencate in base alla classificazione Banca d’Italia (c.d. “event type”) :

clientela prodotti e prassi professionali:

- Reclami della clientela;
 - cause passive avviate dalla clientela;
 - storni e rimborsi richiesti;
 - danni da eventi esterni;
- Rapine subite;
 - interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi;
 - black out elettrici;
 - errori procedurali sistema informativo;



- Frodi
 - frodi interne;
 - frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

Per l'anno 2016, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

Eventi	N. Eventi	% Eventi	Perdita €	% sul totale
Rapine Subite				
Tecnologia	5	10,42%		
Reclami	42	87,50%	3	29,02%
Frodi	1	2,08%	8	70,98%
Totale	48	100,00%	11	100,00%

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche quest'anno, come lo scorso anno, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.





CONTO YOUNG



Il conto della
Banca Popolare S. Angelo
pensato per tutti i giovani
che intendono gestire
i propri risparmi
in modo pratico, conveniente
e sicuro.

BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO
bancasantangelo.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo



Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015	Possibilità di utilizzo (*)	Utilizzo nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	10.856	10.767	B	264
2. Sovrapprezzi di emissione	48.658	47.743	A, B, C	2.797
3. Riserve	53.255	49.126		
- di utili	49.580	45.496		
a) legale	32.236	31.535	B	
b) statutaria	14.777	11.394	B, C	3.923
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C,	
d) altre	1.429	1.429	A, B, C	
- altre	3.676	3.629		
3.bis Acconti su dividendi				
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(94)	(94)		
6. Riserve da valutazione	3.386	7.324		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(228)	3.691		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(933)	(914)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(8.583)	7.003		
Totale	107.479	121.868		

(*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.056	2.229	6.839	3.148
2. Titoli di capitale		54		
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	2.056	2.283	6.839	3.148



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.691			
2. Variazioni positive	4.084			
2.1 Incrementi di fair value	815			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	478			
- da deterioramento				
- da realizzo	478			
2.3 Altre variazioni	2.792			
3. Variazioni negative	7.949	54		
3.1 Riduzioni di fair value	1.816	54		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	5.251			
3.4 Altre variazioni	882			
4. Rimanenze finali	(174)	(54)		

Le voci 2.3 e 3.4, fanno riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2016.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

2.2 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2016 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.



1. Common Equity Tier 1

Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione e dalla quota di utile dell'esercizio 2016 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserva nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio AFS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR e del Premio di Fedeltà, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1

Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

3. Capitale di classe 2

Tale componente contiene la quota di competenza del 2016 del prestito subordinato convertibile, emessi in corso di esercizio, e dei prestiti subordinati, emessi nel corso del 2015.

Con una disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha dato alle banche la possibilità di scegliere, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e riclassificati nel portafoglio Available for Sale, ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, se:

- utilizzare il cosiddetto "approccio simmetrico", neutralizzando integralmente sia le plus che le minus come se i titoli fossero valutati al costo;
- continuare ad utilizzare il cosiddetto "approccio asimmetrico", cioè dedurre integralmente le minus dal patrimonio di base ed includere parzialmente le plus nel patrimonio supplementare.

In tal senso, la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2014, ha optato di continuare ad utilizzare il primo metodo, deducendo integralmente le plus e le minus di detti titoli di debito, a partire dall'1 gennaio 2010, cristallizzando così la riserva cumulata fino al 31.12.2009.



Informazioni di natura quantitativa

Elementi dei Fondi Propri	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	107.007	114.940
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	107.007	114.940
D. Elementi da dedurre dal CET1	(10.040)	(9.644)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.590	922
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	98.557	106.218
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.557	7.972
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	9.557	7.972
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	108.113	114.190



2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.303.196	1.222.638	569.893	607.213
1. Metodologia standardizzata	1.303.196	1.222.638	569.893	607.213
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			45.591	48.577
B.2 RISCHI DI MERCATO			30	28
1. Metodologia standard			30	28
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			5.929	5.785
1. Metodo base			5.929	5.785
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			51.551	54.391
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			644.391	679.886
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,29%	15,62%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,29%	15,62%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,78%	16,80%

A partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP 2015 e quantificati come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 6,3%;



- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 8,5%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 11,3%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 11,3%.

Inoltre, nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), effettuato sui dati del documento ICAAP riferiti al 31.12.2015, la Banca d'Italia ha provveduto a determinare i requisiti patrimoniali aggiuntivi, rispetto ai coefficienti minimi prudenziali, determinando così i nuovi coefficienti di capitale validi per il 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7,1%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,1%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,7%.

Il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi è stato avviato dalla Banca d'Italia il 29 dicembre 2016 e concluso con comunicazione della stessa del 21 febbraio 2017.

La Decisione sul capitale assunta dall'Organo di Vigilanza con decorrenza 2017 ha altresì indicato i seguenti ulteriori livelli capitale inclusivi di una capital guidance, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7,5% inclusivo di una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,4%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,6% inclusivo di una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,5%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,4%, inclusivo di una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,7%.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano lo 0,51% del totale dei crediti verso clientela, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 1,92% del totale della raccolta diretta.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2016 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e del Vice-Direttore Generale.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	1.104
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Totale compensi	1.104



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
 - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
 - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
 - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
 - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori e Sindaci	Altre parti correlate
Rapporti attivi in essere	369	270	2.767
Rapporti passivi in essere	535	12.018	4.127
Garanzie rilasciate		620	3.182



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l’utente del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell’IFRS 8, “Segmenti operativi”, non è possibile individuare nell’ambito dell’attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell’attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.





ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ E PARTECIPAZIONI DETENUTE



ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (LEGGE 19/3/1983 N. 72 ART.10)

Descrizione	Investimento	Spese Incrementative	Rivalutazione Legge n° 576 del 21/12/76	Rivalutazione Legge n° 72 del 19/3/82
IMMOBILI AD USO STRETTAMENTE AZIENDALE				
Fabbricato in Licata - C.so V.Emanuele 10	57	464	10	753
Fabbricato in Licata - C.so Roma 124	5	23	10	28
Fabbricato in Sciacca - P.za Matteotti	57			11
Fabbricato in Cianciana - C.so V.Emanuele	7			
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 30	4			
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 48	13			
Fabbricato in Ribera - Via Umberto I 31	93			
Fabbricato in Lampedusa - C.so Roma	87			
Fabbricato in Licata - Via Palma	68			
Fabbricato in Sciacca - Via Roma 28	205			
Fabbricato in Porto Empedocle - Via Roma	239	44		
Fabbricato in Licata - Via Palma 322	366			
Fabbricato in Licata - Via Palma 322 piano terra	701	17		
Fabbricato in Licata - Via Pagliarello	64			
Fabbricato in Licata - Via Garibaldi 82/a	286			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese 94	1.447	3.894		
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese 92	419	62		
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna 8	2.570			
Totale	6.689	4.503	21	792

IMMOBILI PER INVESTIMENTO (recupero crediti)				
Fabbricato in Lampedusa via V. Emanuele	171			
Fabbricato in Licata via Generale Diaz n.30 5° piano	88			
Totale	260			

IMMOBILI PER INVESTIMENTO (investimento TFR)				
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang. v. Maccaferri	37			
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919			
Totale	956			

TOTALE IMMOBILI	7.904	4.503	21	792
------------------------	--------------	--------------	-----------	------------

Terreni	365			
Totale	365			

TOTALE GENERALE (IMMOBILI + TERRENI)	8.269	4.503	21	792
---	--------------	--------------	-----------	------------



	Rivalutazione Legge n° 413 del 30/12/91	Rivalutazione Legge n° 342 del 21/11/00	Valore di Bilancio	Scorporo terreno	Valore di Bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31/12/2014	Valore netto di bilancio
		1.579	2.863	(110)	2.753	1.948	804
	3	87	157		157	91	66
	41	128	236		236	157	79
	3	63	73		73	41	32
	13	18	35		35	25	11
	19	25	57		57	40	17
		152	245		245	175	70
	158	155	401		401	289	112
	60	129	257		257	180	76
	81	223	510		510	426	84
	1	300	584		584	474	110
	403	454	1.222	(14)	1.208	932	276
		408	1.126	(36)	1.090	733	357
		29	93		93	65	28
		68	354		354	205	150
			5.341	(429)	4.912	1.705	3.207
			481		481	23	458
			2.570		2.570	334	2.236
	783	3.819	16.606	(589)	16.017	7.844	8.173

			171		171	139	33
			88		88	46	43
			260		260	184	75

	70		106		106	106	
			919	(67)	852	793	60
	70		1.025	(67)	959	899	60

	853	3.819	17.891	(656)	17.235	8.928	8.308
--	------------	--------------	---------------	--------------	---------------	--------------	--------------

			365	656			1.021
			365	656			1.021

	853	3.819	18.256		17.235	8.928	9.329
--	------------	--------------	---------------	--	---------------	--------------	--------------



ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE (CLASSIFICATE ALLA VOCE 40 DELL'ATTIVO) *

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore di bilancio
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO E MOBILIARE SPA -CENTROBANCA-	5.508	0,002	10
FONDO INTERBANCARIO TUTELA DEPOSITI - SCHEMA VOLONTARIO		0,001	167
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004	
SSB SPA - SOCIETA' PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMMUNICATION	1	0,001	1
SOCIETA' COOPER. FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATI" - ROMA	4	1,594	2
TOTALE GENERALE			183

*Funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica





PRESTITO SMART



Il prestito personale che
ti permette di realizzare
il tuo sogno.

Potrai beneficiare di un
finanziamento trasparente
che ti garantisce un tasso fisso
per tutta la durata stabilita.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
bancasantangelo.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: Per tutte le condizioni economiche consultare il documento "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori", disponibile presso tutti i nostri sportelli. Si informa che la presente offerta non è vincolante per la Banca, che si riserva di perfezionare il contratto, previa verifica del merito creditizio, eseguita anche mediante l'accesso alle banche dati pubbliche e private. Esempio rappresentativo di un finanziamento richiesto il 01.03.2017: importo totale del credito Euro 10.000, rimborsabile in 60 mesi con rate mensili di Euro 191,63; Tasso annuale fisso pari a 5,20%; **TAEG 6,83**. Il Taeg rappresenta il costo totale del credito in percentuale annua ed include: interessi; commissione di istruttoria: Euro 200,00; spese di comunicazione Euro 5,00; costo del conto corrente Euro 12,00, imposta di bollo su finanziamento Euro 16,00; commissione incasso rata Euro 2,00. Costo totale del credito Euro 1.737,14; Importo totale dovuto dal cliente Euro 11.737,14.





CONTO JOB

[FLAT - DYNAMIC - WEB]



Il Conto Corrente della
Banca Popolare S. Angelo
ideato su misura per le
**necessità di ogni
Professionista affermato.**

Scegli quello più adatto
alle tue esigenze tra:
Flat – Dynamic – Web.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
bancasantangelo.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com



BANCASSICURAZIONE

Il Gruppo Assicurativo Arca propone un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.

Nel 2016 è proseguita l'attività di collocamento dei prodotti del gruppo assicurativo Arca, con particolare prevalenza delle polizze di tipo assicurativo-finanziarie con rendimento minimo garantito.

ARCA Vita



- Cromia
- Arca My Family
- Salva Prestito Formula Unica e Annuale
- Salva Mutuo Formula Unica e Annuale
- Salva Prestito - Lavoratore Dipendente
- Salva Prestito - Lavoratore Autonomo
- Salva Prestito - Non Lavoratore



ARCA ASSICURAZIONI

- InAuto
- Ripara Casa
- ArcaVenti4
- Ti Indennizzo
- Zero Pensieri
- Orizzonte Salute
- P Maiuscola Key Man



RISPARMIO GESTITO

ARCA



ARCA Previdenza

ETICA SGR



Banca Popolare Sant'Angelo ed Etica Sgr, Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica, hanno siglato un accordo di partnership commerciale.

La collaborazione prevede che l'istituto siciliano distribuisca attraverso le sue filiali i fondi Valori Responsabili di Etica Sgr, attualmente l'unica società di gestione in italiana a istituire e gestire esclusivamente fondi comuni socialmente responsabili.

L'accordo sancisce la vicinanza di valori tra le due istituzioni finanziarie, da sempre attente allo sviluppo dell'economia reale e sensibili alle tematiche sociali e ambientali.

RISPARMIO GESTITO

SICAV



AEROPORTO DI PALERMO FALCONE BORSELLINO

Campagne pubblicitarie presenti all'interno dell'aeroporto Falcone Borsellino

AREA IMBARCO



È già operativo l'ATM di Banca Popolare Sant'Angelo, ubicato alle partenze, subito dopo i controlli di sicurezza dell'Aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo. Si tratta dell'unico bancomat attualmente disponibile nell'area partenze post controlli di sicurezza dell'aeroporto.

Il nuovo servizio bancario che dà la possibilità, ai numerosi passeggeri in transito, di prelevare contante ed effettuare operazioni bancarie dopo i controlli di sicurezza, è stato realizzato all'interno di un totem quadran-

colare che propone immagini delle bellezze architettoniche e paesaggistiche della Sicilia, la sala delle riunioni di Palazzo Petyx di Palermo sede della BPSA, nonché illustrazioni di servizi alla clientela, e la campagna istituzionale "Cent'anni di gioventù".

Inoltre, a sottolineare l'attenzione costante della Banca Popolare Sant'Angelo per una comunicazione chiara e trasparente verso la clientela attuale e potenziale, il bancomat è dotato di un roll che fornisce informazioni sui principali prodotti e servizi bancari

della Banca Sant'Angelo. "Il nostro quotidiano impegno", afferma il Direttore Generale della Banca Popolare Sant'Angelo Ines Curella, "è quello di capire e soddisfare le esigenze della nostra clientela: con l'attivazione di questo ATM, in un'area dell'aeroporto palermitano, che fino ad ora ne era sfornita, siamo certi di fornire un servizio bancario ormai indispensabile non solo alla nostra clientela ma a tutti i passeggeri dell'aeroporto di Palermo."

AREA CHECK IN B



PRELEVA SÙ
IN TUTTA COMODITÀ

DA OGGI IN FUNZIONE IL BANCOMAT BPSA
NELLA SALA IMBARCHI
AL PIANO DI SOPRA,
SUBITO DOPO I CONTROLLI DI SICUREZZA.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

bancasantangelo.com

WITHDRAW
UPSTAIRS EASILY

YOU CAN FIND
THE BPSA ATM
AT THE DEPARTURE LOUNGE,
AFTER SECURITY CHECKS.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

bancasantangelo.com

СНИМИ СО СЧЁТА
СО ВСЕМИ УДОБСТВАМИ

С СЕГОДНЯШНЕГО ДНЯ РАБОТАЕТ БАНКОМАТ BPSA
В ЗАЛЕ ВЪЕЗДОВ НА ВЕРХНЕМ ЭТАЖЕ
СРАЗУ ЖЕ ПОСЛЕ ПРОХОЖДЕНИЯ
КОНТРОЛЯ БЕЗОПАСНОСТИ

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

bancasantangelo.com

樓上可取

從現在可以操作
ATM 提款機
在樓上候機廳
安檢之後

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

bancasantangelo.com

AREA ARRIVI





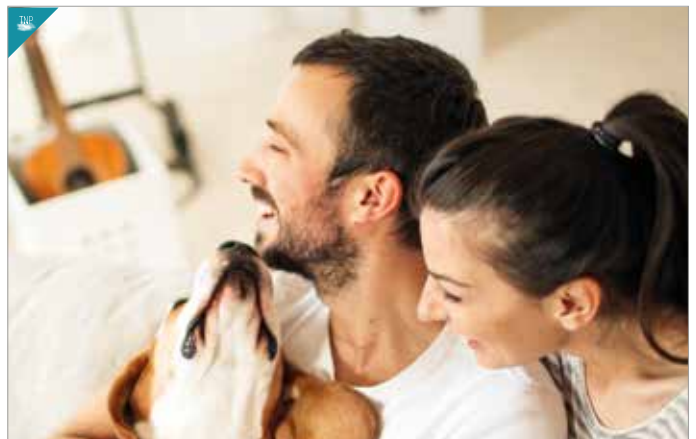
MUTUO SIMPLE



Mutuo Simple, il mutuo della Banca Popolare S. Angelo, la cui rata varia seguendo l'andamento dei tassi di mercato.

BPSA BANCA POPOLARE S. ANGELO
bancasantangelo.com

Mutuo Simple (a tasso variabile) viene in seguito fruito e prodotto e offerto a clienti consumatori per acquisto casa, ristrutturazione e per savings di un mutuo relativo ad immobili ad uso residenziale concesso da altra banca. Importo massimo concordabile non superiore all'85% del valore dell'immobile. Esempio rappresentativo al marzo 2017: mutuo di importo pari a Euro 170.000 per una durata di 20 anni (TAEG 3,95% rimborsabile in 240 rate mensili tasso variabile pari a 1,645% Euro 3 mesi 360 giorni a 0,1314% + 1,500 pp. L'importo rata Euro 796,46 spese di istruttoria pari ad Euro 1.700,00 (comprensive di 1,00% dell'importo mutuo) spese di partita pari ad Euro 274,50 oltre IVA e CPA, spese di incasso rata pari a Euro 1,00, spese annuali di gestione pratica pari ad Euro 300,00 spese di convocazione Euro 1,00, costo del conto corrente Euro 1,00, costo assicurazione obbligatorio (fabbricati Euro 1,00 IVA) (costo minimo in caso di sottoscrizione di polizza offerta da Veneta Assicurazioni) premio mensilità fondo del lavoro di analista di altra Compagnia) imposta sostitutiva pari ad Euro 425,00 (comprensive di 0,25%) Imposta sostitutiva del credito Euro 170,000 Costo totale del credito Euro 381,99 IVA Imposta sostitutiva del denaro Euro 191,99 IVA. TAEG 3,16% IVA. Oltre al TAEG possono essere addebitati le spese per l'incasso e l'iscrizione dell'ipoteca ed eventuali penali. La Banca Popolare S. Angelo si riserva in ogni caso la valutazione dei requisiti e del merito creditizio necessari per la concessione del mutuo. Finanziatore Banca Popolare S. Angelo.



MUTUO AMICO



Il Mutuo a tasso fisso per acquisto immobiliare.

Con la tranquillità di un tasso costante e protetto da eventuali rialzi, ti dà la certezza di pagare la stessa rata per tutta la durata del mutuo.

BPSA BANCA POPOLARE S. ANGELO
bancasantangelo.com

Mutuo Amico (a tasso fisso) viene in seguito fruito e prodotto e offerto a clienti consumatori per acquisto casa, ristrutturazione e per savings di un mutuo relativo ad immobili ad uso residenziale concesso da altra banca. Importo massimo concordabile non superiore all'85% del valore dell'immobile. Esempio rappresentativo al marzo 2017: mutuo di importo pari a Euro 170.000 per una durata di 20 anni (TAEG 3,95% rimborsabile in 240 rate mensili tasso fisso 1,75% importo rata Euro 838,00) spese di istruttoria pari ad Euro 1.700,00 (comprensive di 1,00% dell'importo mutuo) spese di partita pari ad Euro 274,50 oltre IVA e CPA, spese di incasso rata pari a Euro 1,00, spese di convocazione Euro 1,00, costo del conto corrente Euro 1,00, spese annuali di gestione pratica pari ad Euro 300,00 spese di convocazione Euro 1,00, costo assicurazione obbligatorio (fabbricati Euro 1,00 IVA) (costo minimo in caso di sottoscrizione di polizza offerta da Veneta Assicurazioni) premio mensilità fondo del lavoro di analista di altra Compagnia) imposta sostitutiva pari ad Euro 425,00 (comprensive di 0,25%) Imposta sostitutiva del credito Euro 170,000 Costo totale del credito Euro 381,99 IVA Imposta sostitutiva del denaro Euro 191,99 IVA. TAEG 3,16% IVA. Oltre al TAEG possono essere addebitati le spese per l'incasso e l'iscrizione dell'ipoteca ed eventuali penali. La Banca Popolare S. Angelo si riserva in ogni caso la valutazione dei requisiti e del merito creditizio necessari per la concessione del mutuo. Finanziatore Banca Popolare S. Angelo.



MUTUO SWITCH



Il Mutuo a tasso misto Prima Casa, che ti dà 5 anni per decidere tra tasso fisso e variabile.

Avvia il mutuo a tasso fisso e scegli successivamente se proseguire a condizioni di tasso variabile in funzione dell'andamento del mercato.

BPSA BANCA POPOLARE S. ANGELO
bancasantangelo.com

Mutuo Switch (a tasso misto) viene in seguito fruito e prodotto e offerto a clienti consumatori per acquisto casa, ristrutturazione e per savings di un mutuo relativo ad immobili ad uso residenziale concesso da altra banca. Importo massimo concordabile non superiore all'85% del valore dell'immobile. Esempio rappresentativo al marzo 2017: mutuo di importo pari a Euro 170.000 per una durata di 20 anni (TAEG 3,95% rimborsabile in 240 rate mensili tasso misto tasso fisso fino pari a 1,600% e dopo 5 anni a tasso variabile pari a 2,06% Euro 3 mesi 360 giorni a 0,1314% + 1,500 pp. L'importo rata Euro 853,17 spese di istruttoria pari ad Euro 1.700,00 (comprensive di 1,00% dell'importo mutuo) spese di partita pari ad Euro 274,50 oltre IVA e CPA, spese di incasso rata pari a Euro 1,00, spese di convocazione Euro 1,00, costo del conto corrente Euro 1,00, spese annuali di gestione pratica pari ad Euro 300,00 spese di convocazione Euro 1,00, costo assicurazione obbligatorio (fabbricati Euro 1,00 IVA) (costo minimo in caso di sottoscrizione di polizza offerta da Veneta Assicurazioni) premio mensilità fondo del lavoro di analista di altra Compagnia) imposta sostitutiva pari ad Euro 425,00 (comprensive di 0,25%) Imposta sostitutiva del credito Euro 170,000 Costo totale del credito Euro 381,99 IVA Imposta sostitutiva del denaro Euro 191,99 IVA. TAEG 3,16% IVA. Oltre al TAEG possono essere addebitati le spese per l'incasso e l'iscrizione dell'ipoteca ed eventuali penali. La Banca Popolare S. Angelo si riserva in ogni caso la valutazione dei requisiti e del merito creditizio necessari per la concessione del mutuo. Finanziatore Banca Popolare S. Angelo.